



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 355

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 12 febbraio 2015

I N D I C E

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 3^a (Affari esteri):

Plenaria *Pag.* 5

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria » 10

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 69) *Pag.* 23

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 63) » 24

4^a - Difesa:

Sottocommissione per i pareri » 25

Plenaria » 25

5^a - Bilancio:

Plenaria » 28

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 34

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 55) » 40

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Plenaria » 41

10^a - Industria, commercio, turismo:

Plenaria » 43

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

12^a - Igiene e sanità:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	49
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 119)</i>	»	51
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	52

Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	56
---------------------------	-------------	----

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	59
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	64

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Comitato mafia</i>	»	75
---------------------------------	---	----

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i>	»	76
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	77

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i>	»	78
---------------------------	---	----

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria</i>	»	79
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	80

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	81
---	-------------	----

COMMISSIONI 1^a e 3^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza della Presidente della 1^a Commissione
FINOCCHIARO

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(51) ZELLER ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992*

(560) PALERMO ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992*

(784) STUCCHI. – *Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992*

(1433) PEGORER ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992*

(1674) URAS ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992*

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore PEGORER (PD), relatore per la 3^a Commissione, illustra per le parti di competenza i disegni di legge in esame, che autorizzano la ratifica della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, documento redatto in seno al Consiglio d'Europa, aperto alla firma a Strasburgo nel novembre 1992 e sottoscritto dall'Italia il 27 giugno 2000.

La Carta, in vigore dal 1° marzo 1998 e finora ratificata da 25 Paesi, mira a proteggere le lingue regionali e minoritarie e a promuovere il loro utilizzo, al fine di salvaguardare l'eredità e le tradizioni culturali europee.

Il documento, che consta di un Preambolo e di 23 articoli, impegna gli Stati a promuovere le lingue minoritarie esistenti sul loro territorio, sancendo il rispetto dell'area geografica di diffusione di ciascuna di tali lingue e la necessità di una loro promozione, orale e scritta, nella vita pubblica e privata.

Il documento propone una serie di misure di salvaguardia delle lingue, di cui gli Stati si impegnano ad adottarne almeno 35.

La Carta all'articolo 1 precisa che l'espressione «lingue regionali o minoritarie» si riferisce alle lingue tradizionalmente parlate nell'ambito del territorio di uno Stato da una minoranza di cittadini, con esclusione dei dialetti della lingua ufficiale e delle lingue di origine di eventuali gruppi di immigrati e che per «territorio» si intende l'area in cui una certa lingua è espressione di un numero di persone «tale da giustificare» l'adozione delle misure di promozione previste dalla Carta. Il Trattato garantisce al contempo anche una tutela delle «lingue non territoriali», ovvero di quelle non ricollegabili ad un'area geografica particolare, ma comunque usate dai cittadini di uno Stato.

La Carta enuncia poi una serie di misure da adottare allo scopo di una maggiore diffusione delle lingue regionali o minoritarie nell'ambito della vita pubblica, e precisamente nell'insegnamento, nella giustizia, nell'attività della Pubblica amministrazione, nel campo dei media e più in generale nelle attività culturali.

Il documento prevede un apposito meccanismo di monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni, e stabilisce che all'atto della ratifica un Paese sottoscrittore enunci esattamente a quali lingue intenda applicare tali misure.

Ricorda che il diritto all'uso delle lingue regionali o minoritarie è da inquadrare, come ribadito dal Preambolo stesso alla Carta, nell'ambito dei diritti fondamentali garantiti dal Patto internazionale sui diritti civili e politici delle Nazioni Unite del 1966 nonché dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sui diritti e libertà fondamentali del 1950.

Peraltro, in materia di tutela delle minoranze nazionali, l'Italia ha già provveduto a ratificare e rendere esecutiva (con la legge n. 302 del 1997), la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, documento che, sottoscritto nel 1995 sempre nel quadro del Consiglio d'Europa, riserva una specifica tutela proprio alle lingue minoritarie ed alla libertà per tali minoranze di farne uso.

L'Italia, in ogni caso, pur non avendo ancora proceduto alla ratifica della Carta dispone di una legislazione nazionale particolarmente avanzata in materia di tutela dei alcune minoranze linguistiche storiche, in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione.

La legge n. 482 del 1999 tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle che, nel territorio italiano, parlano il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano ed il sardo. In alcune regioni vi sono poi ulteriori previsioni di tutela.

Le modalità di ratifica da parte dei 25 Stati in cui la Carta è attualmente in vigore propongono alcune indicazioni significative: la maggior parte dei Paesi ha provveduto alla ratifica in tempi abbastanza lunghi (salvo la Croazia, la Slovenia, la Norvegia e la Svezia); fra i Paesi firmatari che non hanno ancora provveduto alla ratifica si annoverano l'Azerbaïjan (dal 2001), la *ex* Repubblica Jugoslava di Macedonia (dal 1996), la Francia (dal 1999), Malta (dal 1992), la Moldavia (dal 2002) e la Russia (dal 2001). Fra i Paesi che hanno già provveduto a ratificare la Carta, in cui l'Italia è considerata lingua minoritaria protetta, si annoverano la Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Croazia, Svizzera e Romania.

Nel corso dell'attuale legislatura è stato presentato alla Camera dei deputati l'Atto Camera n. 2084 d'iniziativa governativa, nella cui relazione tecnica si segnala come le misure previste dalla ratifica non innovino le disposizioni vigenti.

Gli Atti Senato n. 51, d'iniziativa del senatore Zeller, n. 560, d'iniziativa del senatore Palermo, e n. 1433, d'iniziativa del senatore Pegorer, quest'ultimo con talune modificazioni, ripropongono l'impianto complessivo del testo governativo. Se ne differenziano per l'inclusione di un articolo aggiuntivo teso ad introdurre una norma di salvaguardia a tutela delle eventuali disposizioni nazionali vigenti più favorevoli e per la modifica dell'Allegato A attraverso la dicitura bilingue «Alto Adige/Südtirol», conformemente al dettato costituzionale.

Per quanto concerne l'elenco delle lingue protette, gli Atti Senato nn. 51, 784 e 1674 richiamano, direttamente o indirettamente, le lingue minoritarie di cui alla legge n. 482/1999, mentre gli Atti Senato n. 784 e n. 1674 non includono un allegato con le specifiche disposizioni della Carta applicabili alle singole lingue. Gli Atti Senato nn. 560 e 1433, oltre alle lingue previste dalla legge n. 482, aggiungono, «per quanto applicabili», le lingue delle minoranze Rom e Sinti.

Per quanto concerne le misure di protezione di ciascuna lingua, le differenze sono evidenziate – con riferimento ai disegni di legge nn. 51, 560 e 1433 – nell'allegato A, che è il cuore della ratifica, e che indica quali misure di garanzia sono previste per ciascuna lingua, ovvero quali paragrafi della Carta l'Italia intenda applicare per ciascuna lingua in riferimento all'insegnamento scolastico, alla giustizia penale e ai rapporti con gli uffici pubblici.

In relazione ai mezzi radio televisivi, tutti e tre i disegni di legge richiamati stabiliscono l'obbligo di garantire l'istituzione di almeno una stazione radiofonica e di una rete televisiva nelle lingue delle popolazioni germaniche dell'Alto Adige/ Südtirol, slovene e di quelle parlanti il francese e il ladino.

In relazione alla programmazione radio televisiva, gli Atti Senato nn. 51, 560, 1433 e 1674 dettano misure specifiche, mentre per quanto riguarda gli strumenti di monitoraggio e attuazione, gli Atti Senato nn. 1433 e 1674 introducono norme per il monitoraggio e l'attuazione della Carta. L'Atto Senato n. 784 attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri,

e più precisamente al Dipartimento per gli affari regionali, d'intesa con le regioni e i Ministeri interessati, la competenza per l'attuazione della Carta.

Relativamente alla copertura finanziaria, gli Atti Senato nn. 51, 560, 1433 e 1674 non recano indicazioni al riguardo. Peraltro nella relazione tecnica al disegno di legge d'iniziativa governativa (Atto Camera n. 2084) viene specificato come dall'applicazione del provvedimento non discendano nuovi o maggiori oneri in considerazione del fatto che le attività ivi previste non presentano carattere innovativo. L'Atto Senato n. 784 valuta gli oneri derivanti dalla presente ratifica in poco più di 50.000 euro annui.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), relatore per la 1^a Commissione, nel rinviare alla relazione del senatore Pegorer per l'illustrazione dettagliata dei disegni di legge in esame, sottolinea alcuni aspetti che giustificerebbero una sollecita ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.

In primo luogo, sarebbe opportuno restituire una posizione di prestigio al Paese nel quadro delle relazioni di politica internazionale, anche sotto questo profilo. L'Italia infatti, dopo aver ratificato la Convenzione quadro per la tutela dei diritti delle minoranze nazionali, nei rapporti biennali del Segretario generale del Consiglio d'Europa all'Assemblea parlamentare, risulta inadempiente dal punto di vista della esecuzione della Carta europea, volta ad assicurare la protezione delle lingue parlate da quelle stesse minoranze.

In secondo luogo, il recepimento della Carta europea nell'ordinamento italiano consentirebbe di adeguare la normativa vigente al diritto internazionale, in materia di protezione delle lingue regionali o minoritarie, senza ulteriori oneri. Infatti, le misure di tutela che l'Italia intende applicare sono già previste dalla legge n. 482 del 1999, con la relativa copertura finanziaria. Del resto, la Carta europea non impone un livello massimo di protezione, limitandosi a prevedere l'applicazione di almeno trentacinque paragrafi scelti tra le disposizioni della Parte III della Carta. Si potrebbero così eliminare le asimmetrie attualmente esistenti nell'ordinamento italiano, che assicura il massimo grado di tutela solo ad alcune lingue regionali fra quelle riconosciute.

Infine appare opportuno, a suo avviso, estendere l'ambito di applicazione delle misure previste dalla Carta europea anche alle lingue dei Rom e dei Sinti, che quindi sarebbero incluse nell'elenco delle lingue minoritarie riconosciute dalla legge n. 482, come proposto dall'articolo 3 dei disegni di legge nn. 560 e 1433.

La senatrice LO MORO (*PD*), dopo aver ringraziato i relatori per l'illustrazione esaustiva dei disegni di legge in esame, auspica che l'approvazione della ratifica della Carta europea non sia ostacolata da opinioni contrarie circa l'inserimento delle lingue dei Rom e dei Sinti nell'elenco di quelle minoritarie riconosciute e, quindi, meritevoli di tutela. L'eventuale

esclusione di tali lingue, infatti, costituirebbe una discriminazione inaccettabile.

Il senatore COTTI (M5S) ritiene che la lingua sarda meriterebbe un livello di tutela analogo a quello garantito attualmente al ladino. Pertanto, auspica che, nell'adottare il testo base per il seguito della discussione, sia tenuta presente anche tale esigenza.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

41^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico De Vincenti.

La seduta inizia alle ore 14,25.

IN SEDE REFERENTE

(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MUCCHETTI invita i relatori e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti all'articolo 3.

I relatori esprimono parere favorevole sugli emendamenti 3.1 (testo 2), 3.200, 3.1000 e 3.14, a condizione che venga riformulato prevedendo la presentazione di una relazione semestrale. Invitano i rispettivi proponenti a ritirare gli emendamenti 3.2, 3.16, 3.22 e 3.23, esprimendo altrimenti parere contrario. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori e parere favorevole sugli emendamenti da questi presentati. In particolare, il parere favorevole sull'emendamento 3.200 è condizionato alla

soppressione delle parole da «incoerenza» a «n. 152» e alla sostituzione delle parole «finalizzata al risarcimento del» con le seguenti «concernenti il».

I relatori riformulano l'emendamento 3.200 come indicato dal rappresentante del Governo.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere favorevole sull'emendamento 3.200 (testo 2).

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) riformula l'emendamento 3.14 come indicato dai relatori.

I relatori e il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento 3.14 (testo 2).

La senatrice MORONESE (*M5S*) ritira l'emendamento 3.16.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 3.33; sottoscrive e ritira l'emendamento 3.0.1.

È altresì ritirato l'emendamento 3.35.

La senatrice PUPPATO (*PD*) sottoscrive l'emendamento 3.1 (testo 2).

Le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti 3.1 (testo 2), 3.2000, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.1000, 3.8, 3.9, 3.20, 3.21, 3.200 e relativi subemendamenti, 3.22, 3.23, 3.26, 3.26-*bis*, 3.29, 3.30, 3.31, 3.100 e relativi subemendamenti e 3.300.

Con distinte votazione sono respinti gli emendamenti 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.15, 3.17, 3.18, 3.19, 3.24, 3.25, 3.27, 3.28, 3.32, 3.34, mentre l'emendamento 3.14 (testo 2) risulta approvato.

Il presidente MUCCHETTI invita i relatori e il rappresentante del Governo a esprimere il parere sugli emendamenti all'articolo 4.

I relatori esprimono parere favorevole sugli emendamenti 4.10 e 4.0.1000. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori e parere favorevole sull'emendamento dei relatori 4.100.

Le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti 4.100 e relativi subemendamenti, 4.10 e 4.0.1000.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (*M5S*) sull'emendamento 4.2, sono posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3, che risultano respinti.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9 e 4.11.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il presidente MUCCHETTI informa che l'emendamento 5.11 è stato ritirato.

I relatori esprimono parere contrario sugli emendamenti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.6, 5.7, 5.8, 5.10, 5.12 e 5.15.

Invitano i proponenti a ritirare l'emendamento 5.9, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprimono poi parere favorevole sull'emendamento 5.5, a condizione che venga opportunamente riformulato, e parere favorevole sugli emendamenti 5.13 e 5.14.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) riformula l'emendamento 5.5 nel senso suggerito dai relatori.

I relatori e il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento 5.5 (testo 2).

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4.

La senatrice MORONESE (*M5S*), nel dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento 5.5 (testo 2), rileva la contraddizione tra la riformulazione suggerita dai relatori e le proposte del relatore sul disegno di legge n. 1577, all'esame della 1^a Commissione, che di fatto esautorano il ruolo delle Camere di commercio, anche con il trasferimento del registro delle imprese al Ministero dello sviluppo economico.

L'emendamento 5.5 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto, posto ai voti, è approvato.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 5.6, 5.7 e 5.8.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.9.

L'emendamento 5.9, posto ai voti, risulta respinto.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 5.10 e 5.12.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite accolgono gli emendamenti 5.13 e 5.14.

L'emendamento 5.15, posto ai voti, risulta respinto.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 6.

I relatori esprimono parere contrario sugli emendamenti 6.2, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.12, 6.13, 6.14, 6.15, 6.16, 6.17, 6.18, 6.19, 6.21, 6.22 e 6.100/1.

Propongono di accantonare gli emendamenti 6.1, 6.10, 6.11, 6.3, 6.20, 6.0.1 e 6.0.2.

Esprimono poi parere favorevole sull'emendamento 6.4 e sul subemendamento 6.100/2, a condizione che venga riformulato, con l'inserimento, dopo le parole: «ridurre gli», dell'altra: «eventuali».

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori e parere favorevole sull'emendamento 6.100.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) riformula il subemendamento 6.100/2 in un testo 2, pubblicato in allegato, che accoglie l'indicazione dei relatori.

I relatori ed il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sul subemendamento 6.100/2 (testo 2).

Il PRESIDENTE propone di accantonare gli emendamenti 6.1, 6.10, 6.11, 6.3, 6.15, 6.20, 6.0.1 e 6.0.2.

Le Commissioni riunite concordano.

Dopo una richiesta di chiarimento ai relatori da parte della senatrice MORONESE (*M5S*), alla quale replica il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), relatore per la 13^a Commissione, il presidente MUCCHETTI propone l'accantonamento dell'emendamento 6.2.

Le Commissioni riunite convengono.

L'emendamento 6.4, posto ai voti, è accolto.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 6.5, 6.6, 6.7, 6.8 e 6.9.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore PETROCELLI (*M5S*) sull'emendamento 6.12, alla quale risponde il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), relatore per la 13^a Commissione, gli identici emendamenti 6.12 e 6.13 sono respinti.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 6.14, 6.16, 6.17 e 6.18.

Dopo un intervento del senatore PETROCELLI (*M5S*), che ribadisce che l'emendamento riguarda la bonifica del Mar Piccolo e fondi già stanziati a tal fine, il presidente MUCCHETTI propone l'accantonamento dell'emendamento 6.19.

Le Commissioni riunite convergono.

L'emendamento 6.21 viene respinto.

La senatrice MORONESE (*M5S*) interviene per precisare che l'emendamento 6.22 è stato predisposto anche alla luce dell'audizione del Commissario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli, in merito alla collaborazione con il commissario straordinario ILVA.

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore per la 10^a Commissione, pur condividendo il senso della proposta emendativa, invita a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in un ordine del giorno.

La senatrice MORONESE (*M5S*) accoglie l'invito del relatore Tomaselli. Ritira quindi l'emendamento 6.22 al fine di presentare un ordine del giorno.

Si procede quindi alla illustrazione dei subemendamenti agli emendamenti del Governo presentati nella seduta di ieri, pubblicati in allegato.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) illustra i subemendamenti 3.2000/1 e 3.1000/1, chiedendo al rappresentante del Governo chiarimenti sulle procedure e sul titolo giuridico necessario per accedere alle risorse del Gruppo ILVA sotto sequestro.

Il vice ministro DE VINCENTI chiarisce che la formulazione degli emendamenti 3.2000 e 3.1000 è volta ad assicurare il rispetto dei principi della normativa europea, che consente tali tipologie di interventi solo per le finalità ivi indicate.

Il presidente MUCCHETTI ricorda che il sequestro delle somme della famiglia Riva ha una specifica destinazione: quella di realizzare gli interventi di ambientalizzazione dell'Ilva. Paventa il rischio che, inter-

venendo su tale finalità, possa essere revocato in dubbio il titolo giuridico alla base della richiesta di trasferimento delle somme in questione. Ripercorre quindi l'evoluzione della disciplina di cui all'articolo 1, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge n. 61 del 2013.

Ricorda infine che il termine per la presentazione in Assemblea degli emendamenti al decreto in esame è fissato alle ore 17 di venerdì 13 febbraio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1733**(al testo del decreto-legge)****3.2000/1**

ARRIGONI, CONSIGLIO

All'emendamento 3.2000, al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «della procedura di amministrazione straordinaria» inserire le seguenti: «ivi comprese le società di trasporto su gomma per le prestazioni svolte a favore di Ilva S.p.A.,».

3.2000/2

LIUZZI, PELINO, ZIZZA, PERRONE, D'AMBROSIO LETTIERI, TARQUINIO, BRUNI, PICCOLI

All'emendamento 3.2000, al comma 1, dopo il terzo periodo aggiungere il seguente:

«Le risorse derivanti dalla sottoscrizione delle obbligazioni, di cui al periodo precedente, sono assegnate prioritariamente alle piccole e medie imprese: a) fornitrici di beni e/o servizi connessi al risanamento ambientale o funzionali alla continuazione dell'attività di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 e che siano soggette ad amministrazione straordinaria; b) ovvero creditrici, per le medesime causali, nei confronti di società rispondenti ai requisiti di cui alla lettera a).».

3.2000/3

CONSIGLIO, ARRIGONI

All'emendamento 3.2000, al comma 1, penultimo periodo, sostituire le parole: «all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria» con le seguenti: «, nell'ordine, all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria e alla continuazione dell'attività».

3.2000/4

CASTALDI, GIROTTO

All'emendamento 3.2000, al comma 1, ultimo periodo, dopo le parole: «Al patrimonio» inserire le seguenti: «, costituito ai sensi dell'articolo 2247-bis e seguenti del codice civile,»

3.2000/5

GIROTTO, CASTALDI

All'emendamento 3.2000, al comma 1, dopo l'ultimo periodo, aggiungere, in fine, il seguente: «Il commissario straordinario trasmette al Parlamento e ai Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico, con cadenza trimestrale, il rendiconto di gestione del patrimonio separato destinato in via esclusiva all'attuazione e alla realizzazione delle prescrizioni contenute nel piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014».

3.2000/6

CASTALDI, GIROTTO

All'emendamento 3.2000, al comma 1, dopo l'ultimo periodo, aggiungere, in fine, il seguente: «In caso di affitto o cessione ai sensi dell'articolo 1, comma 4, resta fermo il vincolo di destinazione del patrimonio separato ai soli fini di attuazione delle prescrizioni contenute nel piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014.».

3.2000/7

GIROTTO, CASTALDI

All'emendamento 3.2000, al comma 1, dopo l'ultimo periodo, aggiungere, in fine, il seguente: «Ai fini della costituzione del patrimonio destinato è richiesta l'autorizzazione del giudice precedente ed è sentito il Commissario straordinario».

3.2000

IL GOVERNO

Il comma 1, è sostituito dai seguenti:

«Nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria di cui al decreto-legge n. 347, l'organo commissariale di ILVA S.p.A. è autorizzato a richiedere il trasferimento delle somme sequestrate, subentrando nel procedimento già promosso ai sensi dell'articolo 1, comma 11-*quinquies* del decreto-legge n. 61, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del presente decreto. A seguito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria, l'organo commissariale è autorizzato a richiedere che il giudice procedente disponga l'impiego delle somme sequestrate, in luogo dell'aumento di capitale, per la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla società in amministrazione straordinaria. Il credito derivante dalla sottoscrizione delle obbligazioni è prededucibile ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni, ma subordinato alla soddisfazione, nell'ordine, dei crediti prededucibili di tutti gli altri creditori della procedura di amministrazione straordinaria nonché dei creditori privilegiati ai sensi dell'articolo 2751-*bis*, numero 1), del Codice civile. L'emissione è autorizzata ai sensi dell'articolo 2412, sesto comma, del Codice civile. Le obbligazioni sono emesse a un tasso di rendimento parametrato a quello mediamente praticato sui rapporti intestati al Fondo unico giustizia ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008, n. 181. Il sequestro penale sulle somme si converte in sequestro delle obbligazioni. Le obbligazioni di nuova emissione sono nominative e devono essere intestate al Fondo unico giustizia e, per esso, ad Equitalia Giustizia S.p.A. quale gestore *ex lege* del predetto Fondo. Il versamento delle somme sequestrate avviene al momento della sottoscrizione delle obbligazioni, in misura pari all'ammontare di queste ultime. Le attività poste in essere da Equitalia Giustizia S.p.A. devono svolgersi sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità procedente. Le somme rivenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni sono versate in un patrimonio dell'emittente destinato in via esclusiva all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria e, nei limiti delle disponibilità residue, a interventi volti alla tutela della sicurezza e della salute, nonché di ripristino e di bonifica ambientale secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente. Al patrimonio si applicano le disposizioni del libro V, titolo V, capo V, sezione XI del Codice civile.

1-*bis*. All'articolo 1, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge n. 61, le parole: «, non oltre l'anno 2014» sono soppresse».

Conseguentemente:

Al comma 2, le parole: «, oltre alla titolarità della o delle contabilità speciali di cui all'articolo 1, comma 11-quinquies, del decreto-legge n. 61, come modificato dal comma 1,» sono soppresse e le parole «è altresì titolare di altre contabilità speciali» sono sostituite dalle seguenti: «è titolare di contabilità speciali».

All'articolo 2, comma 8, le parole: «, e l'articolo 22-quater, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» sono soppresse.

3.1000/1

ARRIGONI, CONSIGLIO

All'emendamento 3.1000, al comma 1-bis, dopo le parole «nonché di quelli destinati ad interventi», inserire le seguenti: «di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli impianti e»

3.1000/2

NUGNES

All'emendamento 3.1000, capoverso 1-bis, primo periodo, dopo le parole: «ricerca, sviluppo e innovazione,» inserire le seguenti: «rivolti alla sostenibilità ambientale,»

3.1000

IL GOVERNO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'organo commissariale di ILVA S.p.A, al fine della realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, nonché di quelli destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia, è autorizzato a stipulare finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 400 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato. Il predetto finanziamento è rimborsato dalla procedura commissariale in precedenza rispetto agli altri debiti, ai sensi dell'articolo 111, primo comma, numero 1, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. La garanzia dello Stato è a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo a copertura delle garanzie dello Stato concesse ai sensi

della presente disposizione, con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2015. È autorizzata, allo scopo, l'istituzione di una apposita contabilità speciale su cui confluiscono le predette risorse. Al relativo onere, pari a 150 milioni per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle disponibilità in conto residui relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e successive modificazioni. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, anche in conto residui, le occorrenti variazioni di bilancio.».

3.14 (testo 2)

ARRIGONI, CONSIGLIO

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché con una relazione semestrale alle Commissioni parlamentari competenti».

3.200 (testo 2)

I RELATORI

Al comma 5, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo sono soppresse le seguenti parole: "previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,";

b) il secondo periodo è sostituito dal seguente: "La liquidazione è determinata nell'importo di 156.000.000 di euro, ha carattere definitivo, non è soggetta ad azione revocatoria e preclude ogni azione concernente il danno ambientale generatosi, relativamente agli stabilimenti produttivi ceduti dall'IRI in sede di privatizzazione della ILVA Laminati Piani (oggi ILVA S.p.A.), antecedentemente al 16 marzo 1995".

4.0.1000/1

CONSIGLIO, ARRIGONI

All'emendamento 4.0.1000, al comma 9-bis, dopo le parole: «del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea», inserire le seguenti: «,con riferimento alle attività connesse all'esercizio degli impianti della società ILVA S.p.A.,».

4.0.1000/2

CASTALDI, GIROTTO

All'emendamento 4.0.1000, al comma 9-bis, al secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «sentite le stesse,».

4.0.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Anticipazioni del Fondo di rotazione)

All'articolo 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, dopo il comma 9 è inserito il seguente comma 9-bis:

"9-bis. Ai fini della tempestiva esecuzione delle sentenze di condanna rese dalla Corte di giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 260, paragrafi 2 e 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è autorizzato ad anticipare, nei limiti delle proprie disponibilità, gli oneri finanziari derivanti dalle predette sentenze, entro i termini di scadenza fissati dalle Istituzioni europee. Per il reintegro delle somme anticipate, il Fondo di rotazione provvede mediante rivalsa a carico delle amministrazioni responsabili delle violazioni sottostanti le sentenze di condanna, sentite le stesse, anche con compensazione con le risorse accreditate dall'Unione europea per il finanziamento di interventi comunitari riguardanti iniziative a titolarità delle stesse Amministrazioni e corrispondenti cofinanziamenti nazionali"»

5.5 (testo 2)

DE PETRIS, STEFANO, GAMBARO, PEPE

Al comma 2, secondo periodo sostituire le parole: «nonché da un rappresentante della regione Puglia», con le seguenti: «nonché da tre rappresentanti della regione Puglia e da un rappresentante della Camera di commercio di Taranto».

6.100/2 (testo 2)

ARRIGONI, CONSIGLIO

All'emendamento 6.100, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il commissario straordinario adotta altresì tutte le procedure necessarie volte a ridurre gli eventuali effetti occupazionali negativi connessi alla riorganizzazione delle attività d'impresa, anche con riferimento a tutti i siti produttivi del gruppo presenti sul territorio nazionale».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 69

Presidenza del Vice Presidente

MORRA

indi della Presidente

FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 17,35

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DDL NN. 281 E CONNESSI (ATTIVITÀ DI
RAPPRESENTANZA DI INTERESSI)*

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 63

Presidenza del Presidente
PALMA

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 17

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE
NN. 14 E CONNESSI (DISCIPLINA DELLE COPPIE DI FATTO E DELLE UNIONI
CIVILI)*

DIFESA (4^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

Sottocommissione per i pareri

25^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CONTI

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,10

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1730) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale in vista di un accordo di partenariato economico tra la Comunità europea e i suoi Stati membri da una parte, e la parte Africa centrale dall'altra, con Allegati, fatto a Yaoundé il 15 gennaio 2009 e a Bruxelles il 22 gennaio 2009: parere favorevole;

(1731) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 25 luglio 2014: parere favorevole;

(1732) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Esecutivo della Repubblica dell'Angola, fatto a Roma il 19 novembre 2013: parere favorevole.

Plenaria

114^a Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente LATORRE informa la Commissione dell'assegnazione di due disegni di legge (n. 1581, d'iniziativa della senatrice Bisinella, per la concessione di una promozione per merito di lungo servizio agli ufficiali e ai sottufficiali collocati in congedo assoluto, e n. 1653, d'iniziativa della senatrice Pezzopane, in materia di conferimento del grado di maggiore).

Rende inoltre noto che la prossima settimana potrebbe essere in Italia il Rappresentante speciale per la Libia del Segretario generale delle Nazioni unite e che, al riguardo, le Presidenze delle Commissioni affari esteri e difesa del Senato e della Camera dei deputati stanno vagliando la possibilità di una sua possibile audizione.

Ricorda quindi che il prossimo 25 febbraio avranno luogo le audizioni dell'Ambasciatore d'Italia presso la NATO (nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive della politica di difesa europea e il coordinamento con l'Alleanza atlantica), e del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri (nell'ambito dell'Affare assegnato sulle linee programmatiche dei vertici delle Forze armate), mentre il 26 febbraio verrà udito, innanzi alle Commissioni congiunte Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera dei deputati, il segretario generale dell'Alleanza atlantica.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il sottosegretario ALFANO risponde all'interrogazione n. 3-01551, dei senatori Santangelo ed altri, su alcuni disservizi nella fornitura di riscaldamento ad alloggi del personale militare a Taranto, rilevando che l'atto di sindacato ispettivo deve essere analizzato sotto tre punti di vista.

Per quanto riguarda la motivazione del distacco dalla rete di distribuzione eseguito dalla società ENEL Energia, esso è stato motivato dall'azienda a seguito di una situazione di morosità sui pagamenti delle forniture di energia elettrica e gas delle infrastrutture dei Comandi e degli enti della giurisdizione Marina sud. Non potendo interrompere le forniture primarie (come quelle relative, ad esempio, al funzionamento di *radar* ed apparati elettronici), l'azienda ha agito su quelle di natura meno essenziale (come quelle degli alloggi militari). In ogni caso, in relazione alla seconda problematica, ossia quella concernente le responsabilità dei singoli utenti degli alloggi, va rilevato che questi ultimi non hanno alcuna responsabilità nella vicenda, in quanto hanno proceduto a versare all'Amministrazione della Difesa (unico organo titolato ad effettuare il pagamento alla ditta), le somme dovute.

Relativamente, infine, alle iniziative intraprese per sanare il problema, rileva che la Difesa ha provveduto ad assegnare alla Marina una quota parte dei fondi necessari ai pagamenti: lo scorso dicembre è già stato possibile effettuare il pagamento di un primo acconto di 1,6 milioni di euro, facendo permanere un'esposizione debitoria residua di 292.613,83 euro.

Conclude osservando che sulla situazione hanno anche inciso le necessità di rimodulazione della spesa imposte dalle ristrettezze di bilancio, e che la Difesa sta valutando, in linea generale, anche l'incremento dell'utilizzo di fonti di energia alternative, mediante l'utilizzo di pannelli fotovoltaici.

Replica il senatore SANTANGELO (M5S), dichiarandosi insoddisfatto delle delucidazioni ricevute.

La seduta termina alle ore 9,25.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria**352^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1345, 11, 1072, 1283, 1306 e 1514-A) Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Micillo ed altri; Pellegrino ed altri

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore BROGLIA (*PD*) illustra gli ulteriori emendamenti 1.205 (testo 2), 1.700, 1.701 e 1.702, trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che essi non presentano profili finanziari critici e propone pertanto un parere di nulla osta.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) rileva come non sia ancora giunto un rappresentante del Governo e considera non corretto procedere all'espressione di un parere sulle proposte emendative in assenza della posizione dell'Esecutivo. Coglie l'occasione per evidenziare come le critiche talora rivolte alla Commissione bilancio, siano obiettivamente ingenerose, dal momento che i ritardi nella definizione di pareri sui testi normativi dipendono, come si vede in questa occasione, da molteplici fattori non imputabili al lavoro della Commissione.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) si associa ai rilievi espressi dalla senatrice Comaroli e propende, a sua volta, per una sospensione dei lavori in ragione dell'assenza del rappresentante del Governo.

Il presidente AZZOLLINI comprende le motivazioni della posizione dei Gruppi di opposizione, conforme peraltro allo spirito del Regolamento. Osserva, in ogni caso, che le proposte sottoposte all'esame della Commissione non sembrano presentare profili di criticità per la finanza pubblica.

Il senatore SANTINI (*PD*) riterrebbe possibile pervenire ad un parere condiviso sugli emendamenti posti all'attenzione della Commissione, anche in mancanza del rappresentante del Governo, stante l'assenza di profili di particolare complessità finanziaria o onerosità.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), anche a nome del proprio Gruppo, rappresenta la propria preferenza per un parere espresso dall'intera Commissione affinché risulti il voto contrario del Gruppo di Forza Italia che altrimenti non trasparirebbe in caso di parere reso ai sensi dell'articolo 100, comma 6, del Regolamento. Motiva inoltre il proprio parere contrario sugli emendamenti in esame con una più generale critica all'atteggiamento punitivo e illiberale dell'Esecutivo, che a suo parere si ripercuote necessariamente sui cittadini e sull'economia.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), ribadisce la propria contrarietà all'espressione del parere da parte della Commissione, per le motivazioni già espresse.

Si associa la senatrice BULGARELLI (*M5S*).

Il PRESIDENTE prende quindi atto della richiesta dei Gruppi di opposizione e preannuncia che renderà, ove richiesto, parere, ai sensi dell'articolo 100, comma 6, del Regolamento, dinnanzi all'Assemblea.

Dichiara, pertanto, la sospensione della seduta, che potrà riprendere al termine dei lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 14,35.

Il PRESIDENTE ricorda di aver espresso, ai sensi dell'articolo 100, comma 6, del Regolamento, un parere non ostativo sulla proposta 1.205 (testo 2). Quanto al parere sui restanti emendamenti presentati, ha comunicato all'Assemblea l'intenzione di sottoporli al vaglio della Commissione, appresa l'assenza di ragioni di particolare urgenza connesse ai lavori dell'Assemblea stessa.

Comunica, inoltre, che sono stati trasmessi gli ulteriori emendamenti 1.293 (testo 2), 1.333 (testo 2) e 1.0.305 con relativi subemendamenti.

Il relatore BROGLIA (PD) illustra gli ulteriori emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che comporta maggiori oneri la proposta 1.702/108. Non avanza ulteriori osservazioni sui restanti emendamenti e subemendamenti.

Il PRESIDENTE propone di ribadire il parere di semplice contrarietà, già espresso sull'emendamento 1.293, anche alla sua riformulazione.

Il vice ministro MORANDO concorda tanto sulla proposta del Presidente quanto sulla valutazione di onerosità del subemendamento 1.702/108.

Il relatore BROGLIA (PD) propone, pertanto, l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.702/108. Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 1.293 (testo 2). Il parere è non ostativo sulle proposte 1.700, 1.701, 1.702, 1.333 (testo 2) e 1.0.305.».

La Commissione approva.

(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto

(Parere alle Commissioni 10ª e 13ª riunite sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore BROGLIA (PD) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire la relazione tecnica sulla proposta 3.1 (testo 2) e sull'identica 3.2000, nonché sulla seguente 3.1000. Occorre valutare l'emendamento 4.0.1000, sul quale è pervenuta una relazione tecnica positivamente verificata, in punto di possibili effetti di cassa.

Informa, inoltre, che è pervenuta una riformulazione della proposta 3.200.

Il vice ministro MORANDO preannuncia una valutazione positiva della Ragioneria generale dello Stato a proposito dell'emendamento 3.1000, ancorché non ancora espressa sotto forma di relazione tecnica positivamente verificata. Propone, quindi, un accantonamento della proposta per il tempo necessario alla predisposizione della relazione nella forma ri-

chiesta dalla legge di contabilità. Quanto, invece, agli emendamenti 3.1, 3.1 (testo 2) e 3.2000, esprime una valutazione positiva, ritenendo che l'utilizzo dello strumento obbligazionario sia di ancor maggiore garanzia rispetto al testo del decreto in punto di tutela della finanza pubblica.

Il PRESIDENTE concorda circa l'assenza di oneri finanziari connessi agli emendamenti 3.1, 3.1 (testo 2) e 3.2000. Tuttavia, considera imprescindibile l'apposizione della clausola di salvaguardia prescritta con il parere già reso sul testo dalla Commissione. Si potrebbe, quindi, sottolineare tale esigenza tramite un parere di nulla osta condizionato su tutte le proposte indicate.

Il rappresentante del GOVERNO, cogliendo il riferimento alla clausola di salvaguardia all'articolo 3, propone che essa sia integrata con un riferimento alla facoltà del CIPE di intervenire con una riprogrammazione dei fondi in caso di necessità.

Il PRESIDENTE ritiene accoglibile la proposta del Governo e propone pertanto la seguente integrazione del parere già reso sul testo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ad integrazione del parere già reso in data 10 febbraio 2015, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'introduzione, all'articolo 3, dopo il comma 5, del seguente: "5-bis. Qualora, per effetto dell'attuazione del comma 1, si determinino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ai medesimi si fa fronte mediante una riduzione di pari importo delle risorse di cui alla quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il periodo di programmazione 2014-2020, indicata all'articolo 1, comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. A tal fine, il CIPE, con propria delibera, individua le risorse disponibili sulla programmazione 2014-2020, eventualmente riprogrammando le assegnazioni che non abbiano dato luogo a obblighi giuridicamente vincolanti.". Rimangono ferme le ulteriori indicazioni contenute nel citato parere del 10 febbraio 2015.».

La Commissione approva.

Il rappresentante del GOVERNO prende la parola a proposito dell'emendamento 4.100, proponendo anche in tal caso un accantonamento al fine di acquisire la relazione tecnica asseverata dai competenti Uffici. Quanto, invece, alla proposta 4.0.1000, sulla quale il relatore ha espresso timori circa i possibili effetti di cassa, evidenzia la difficoltà di una preventiva quantificazione di tali evenienze, dal momento che la norma ha una funzione di garanzia rispetto a sentenze di condanna del tutto eventuali e variabili in relazione all'andamento delle procedure di infrazione riguardanti l'Italia.

Il PRESIDENTE conviene circa la possibilità di esprimere un parere di nulla osta, dal momento che gli effetti di cassa indicati appaiono obiettivamente eventuali e gravano, in ogni caso, su un fondo di rotazione. Conferma l'indicazione del relatore circa la necessità di una clausola d'invarianza da inserirsi in calce agli emendamenti 2.3, 2.63 e 6.100.

Il vice ministro MORANDO interviene a proposito degli emendamenti 2.86 e seguenti, sui quali il relatore ha segnalato la necessità di una relazione tecnica. Come già anticipato nel corso della seduta di ieri, osserva che molte proposte sono giustamente volte ad alleviare il disagio sopportato dagli autotrasportatori in relazione al mancato pagamento dei servizi resi nell'ambito del ciclo produttivo dell'Ilva. Nota con rammarico che la soluzione al problema non può essere trovata nell'ambito dei testi presentati, che risultano scoperti dal punto di vista finanziario, ma assicura che il Governo è attivamente alla ricerca di una soluzione dei nodi critici, tramite un attento approfondimento degli emendamenti presentati dai parlamentari che miri ad alleggerire gli operatori danneggiati dal punto di vista del carico fiscale.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) propone di dotare di clausola d'invarianza anche gli emendamenti 8.3 e 8.29 riguardanti l'istituzione di un Distretto culturale e ambientale nella provincia di Taranto.

Il PRESIDENTE rileva come le proposte 2.0.100 e 2.0.100 (testo 2) dispongano di risorse già esistenti pur in diversa forma e considera, pertanto, gli emendamenti, ed i loro subemendamenti, finanziariamente neutri. Considera privo di effetti finanziari negativi anche l'emendamento 3.100, mentre il relativo subemendamento 3.100/2, nel disporre di risorse di competenza delle regioni, non appare coerente con i criteri di contabilità pubblica. Sulle proposte 1.100/1 e 1.300/8 il parere potrebbe limitarsi ad una semplice contrarietà. Ritiene, invece, di non potersi procedere ad un parere non ostativo sulla proposta 3.200 (testo 2) e sui subemendamenti 3.200/1, 3.200/2 e 3.200/4 in assenza di una relazione tecnica.

Il relatore BROGLIA (*PD*), alla luce delle considerazioni emerse, propone l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.86, 2.91 (testo 2), 2.92, 3.2, 3.7, 3.9, 3.22, 3.100/2, 3.200, 3.200/1, 3.200/2, 3.200/4, 3.200 (testo 2), 3.28, 3.32, 4.10, 6.10, 6.11 e 6.3.

Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 3.18, 2.0.100 (testo 2)/6, 1.100/1 e 1.300/8.

Il parere è altresì condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.3, 2.63, 3.6, all'inserimento, in fine, del seguente periodo: "Dall'attuazione del presente comma non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"; sulle proposte 8.3 e 8.29 il parere è

condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento, dopo la parola: "istituito" delle seguenti: ", senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ". Sugli emendamenti 3.1, 3.1 (testo 2) e 3.2000 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 3, del comma 5-*bis*, così come indicato nel parere reso dalla Commissione sul testo in data 10 febbraio 2015 e integrato in data odierna. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti. Il parere rimane, altresì, sospeso sugli emendamenti 4.100 e 3.1000 nonché sui subemendamenti riferiti alle proposte 3.1000, 3.2000 e 4.0.1000.».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) chiede che il Governo intervenga in una prossima seduta per riferire sugli effetti della recente sentenza della Corte Costituzionale sulla cosiddetta *Robin Tax*.

Il vice ministro MORANDO, confermando la disponibilità dell'Esecutivo a discutere del tema, coglie l'occasione per sottolineare la rilevanza della decisione, al di là dell'obiettivo difficoltà creata dal venir meno di un gettito cospicuo, la quale per la prima volta applica espressamente il principio di equilibrio di bilancio introdotto nell'articolo 81 della Costituzione. Il pronunciamento, infatti, motiva con questo argomento la scelta di disporre un'efficacia della dichiarazione di illegittimità costituzionale solo per il futuro, evitando così danni istantanei ai saldi di finanza pubblica. L'assenza alla seduta della Commissione convocata per le ore 9, della quale si scusa, era dovuta proprio ad una riunione urgente convocata dal Ministro dell'economia e delle finanze sugli effetti della sentenza.

La seduta termina alle ore 15,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

177^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(1749) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 febbraio.

Il Presidente Mauro Maria MARINO ricorda che nelle precedenti sedute sono state sollevate alcune questioni rimesse alla valutazione del Governo. Ringrazia quindi il sottosegretario Zanetti della sua disponibilità a svolgere un intervento delucidativo rispetto alle osservazioni espresse dai commissari.

Il sottosegretario ZANETTI dà conto degli approfondimenti compiuti e chiarisce in primo luogo, in relazione alle stime di gettito IMU per l'anno 2014 relative alla revisione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli, che la revisione dei criteri di esenzione IMU dei terreni è stata prevista dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 66 del 2014, in base al quale era stabilito che dalla limitazione dell'esenzione prevista doveva derivare un maggior gettito netto annuo complessivo non inferiore a 350 milioni di euro. La modifica dei criteri di esenzione è stata effettuata, in linea con quanto previsto dalla citata disposizione, con il decreto ministe-

riale del 28 novembre 2014 sulla base dell'altitudine del Comune indicata dall'elenco ISTAT dei Comuni italiani pervenendo ad una stima di maggior gettito complessivo di circa 359,5 milioni di euro. La differenza rispetto ai 350 milioni previsti dalla norma era destinata al ristoro dei Comuni per l'esenzione dei terreni (non montani) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile disposta dallo stesso comma 2 dell'articolo 22 del decreto-legge n. 66 del 2014.

Con il decreto-legge in esame sono stati rivisti i criteri di esenzione stabiliti sulla base della classificazione dei comuni (montani, non montani, parzialmente montani) effettuata dall'ISTAT. I nuovi criteri determinano un ampliamento dell'esenzione prevista dal citato decreto ministeriale con un minor gettito a regime dal 2015 stimato in circa 91 milioni di euro, rispetto ai 359,5 milioni della precedente stima.

Per l'anno 2014, considerata anche l'applicazione della clausola di salvaguardia di cui al comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 4 del 2015, il maggior gettito IMU viene stimato in circa 230,7 milioni con un effetto negativo di 128,8 milioni di euro, di cui lo stesso provvedimento assicura la copertura finanziaria.

Fa presente inoltre che i dati utilizzati per la stima sono i dati catastali forniti dalla competente Agenzia delle entrate, in particolare quelli relativi ai redditi dominicali dei terreni dei comuni interessati con i quali calcolare la base imponibile IMU.

Dopo aver dato conto di ulteriori elaborazioni compiute anche sulla base delle dichiarazioni dei redditi presenti in anagrafe tributaria, chiarisce che l'individuazione di modalità di compensazione dell'eventuale minor gettito dei comuni potrà essere effettuata solo una volta acquisiti i dati di gettito dei comuni interessati dalla modifica normativa dopo la data di scadenza del versamento del 10 febbraio 2015.

In merito alla ipotizzata penalizzazione per i terreni ubicati in «aree di collina svantaggiata» fa presente che il criterio individuato dall'articolo 1 del decreto-legge n. 4 del 2015, al momento dell'emanazione di detto provvedimento legislativo, era l'unico disponibile avente la caratteristica di obiettività per raggiungere le finalità perseguite dalla disposizione tra le quali rientrano non solo quella di salvaguardare la tutela dei terreni in questione, ma anche quello di realizzare un determinato gettito, attraverso la rimodulazione dell'esenzione.

Sottolinea, inoltre, che il nuovo criterio nell'individuare i terreni ubicati nei territori dei comuni montani e parzialmente montani dell'elenco predisposto dall'ISTAT consente già una notevole e soddisfacente approssimazione al concetto di area svantaggiata nella presunzione che i terreni situati in zone altimetriche più elevate presentino minore produttività.

Rileva poi che l'articolo 7, comma 1, lett. h), del decreto legislativo n. 504 del 1992, da cui deriva l'esenzione dall'IMU in discorso, rinvia per l'applicazione di detta esenzione ai terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 984 del 1977, la cui finalità precipua è quella di «utilizzare e di valorizzare i ter-

reni medesimi mediante interventi volti a realizzare il riordino agrario e fondiario in funzione di nuovi assetti produttivi, con particolare riguardo a quelli che presentano una naturale capacità di assicurare elevate produzioni unitarie e di foraggi e cereali per uso zootecnico».

Ricorda ancora che il criterio di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 4 del 2015 era stato già utilizzato in origine per l'esenzione dall'IMU dei fabbricati rurali dal comma 8, dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 23 del 2011 che faceva riferimento ai comuni montani e parzialmente montani contenuti nello stesso elenco ISTAT.

In merito alla esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva per il 2015, pur prevista per l'anno precedente, il Sottosegretario osserva che la configurazione giuridica di detti terreni presenta dei lati di dubbia definizione e tale circostanza è stata confermata anche nel momento in cui si è dovuto procedere al reperimento dei dati inerenti i terreni in discorso, poiché la gran parte dei comuni e delle regioni ha avuto considerevoli difficoltà di comunicazione dei dati richiesti per la quantificazione delle somme da attribuire ai comuni in funzione della perdita del relativo gettito.

Sottolinea che l'esenzione dall'IMU di terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva mal si attaglia non solo al concetto di area svantaggiata ma anche alla natura dell'IMU che è un'imposta sul patrimonio e, come tale, dovrebbe colpire tutte le relative manifestazioni, in cui rientrano senz'altro i terreni a proprietà collettiva.

Per quanto concerne la mancanza di dati nella relazione tecnica, precisa che non è stato quantificato alcun effetto poiché l'esenzione prevista per il solo anno 2014 viene ristorata ai comuni interessati con l'utilizzo dello stanziamento già previsto ai sensi della precedente normativa. Alla luce del nuovo regime di esenzione dei terreni disposto dal decreto-legge in titolo gli effetti negativi dell'esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile nei comuni non esenti può essere stimata in circa 3 milioni di euro annui sulla base dei dati forniti dagli stessi comuni con la procedura indicata nel decreto del Direttore Generale delle Finanze del 29 luglio 2014.

In ordine poi all'esigenza di assicurare certezze ai contribuenti, ricorda che sia il comma 692 dell'articolo 1 della legge di stabilità per 2015, sia la risoluzione n. 2/DF del 3 febbraio 2015 sono intervenuti proprio per assicurare, nei ristretti tempi a disposizione, il rispetto di tale esigenza.

Per quanto riguarda l'inadeguatezza del termine di versamento, ricorda che la data del 10 febbraio costituisce un'ulteriore proroga del termine ordinario di versamento dell'IMU che era stato differito dal 16 dicembre 2014 al 26 gennaio 2015 dalla legge di stabilità 2015.

Infine fa presente che un ulteriore differimento del termine di versamento comporterebbe l'impossibilità di contabilizzare il gettito riscosso con imputazione all'anno 2014 con effetti negativi sui saldi di finanza pubblica con riferimento anche al rispetto dei parametri europei circa la tenuta dei conti dell'anno 2014. Esprime pertanto contrarietà a tale diffe-

rimento, in quanto il superamento della predetta data comporterebbe l'impossibilità di considerare il gettito che sarà introitato per l'IMU del 2014 ai fini del computo dell'indebitamento netto per tale anno. Da ciò deriverebbe un aumento dell'indebitamento 2014 non più recuperabile in alcun modo.

Il presidente Mauro Maria MARINO dà atto al Sottosegretario di aver fornito le risposte ai quesiti posti in discussione generale, pur rimarcando come finora l'interlocuzione con il Governo sul decreto-legge non sia stata efficace.

Interviene quindi il relatore FORNARO (*PD*), il quale pur apprezzando la disponibilità del Sottosegretario, sottolinea come dal suo intervento non emerga, per il tenore e per i contenuti, una sostanziale volontà dialettica per affrontare le questioni sollevate dalla Commissione. Tali questioni non hanno alcun carattere strumentale ma originano dalla sensibilità dei commissari alle problematiche di non facile soluzione poste dal decreto-legge in titolo. Evidentemente un confronto effettivo col Governo potrà svolgersi in fase di esame degli emendamenti, di cui preannuncia la presentazione anche in qualità di relatore. Auspica peraltro che possa esserci una maggiore disponibilità del Governo, sia con l'opposizione, ma sia, soprattutto verso i Gruppi di maggioranza.

Interviene nuovamente il presidente Mauro Maria MARINO a giudizio del quale appare opportuno un ulteriore momento di interlocuzione col Governo in modo da superare le difficoltà, potendo contare sulla disponibilità del sottosegretario ad approfondire le tematiche oggetto del decreto. Condivide peraltro le osservazioni del relatore.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) riepiloga alcune osservazioni critiche emerse nel corso delle audizioni circa la inadeguatezza delle informazioni utilizzate per individuare i criteri di classificazione delle zone montane e non montane, non in grado di cogliere le trasformazioni di tali territori sia in termini demografici che economici. Chiede poi di valutare al Governo l'ipotesi di una eventuale decadenza del decreto ministeriale di novembre in seguito al contenzioso amministrativo nella regione Lazio, rilevando poi criticamente i limiti posti dal decreto in termini di fruizione dell'esenzione per terreni dati in affitto tra soggetti non agricoltori professionali o coltivatori diretti.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) si rifà dalle osservazioni già svolte dal relatore e dal Presidente, ritenendo utile rinviare il confronto con il Governo in sede di esame degli emendamenti.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) esprime perplessità per la contrarietà del Governo a modificare il termine di versamento dell'IMU, contestando anche la ricostruzione del Sottosegretario circa la conoscibilità di

tale data. Chiede inoltre se per i terreni esenti tale condizione si estenda o meno all'imposta sulle persone fisiche relative agli stessi terreni.

Il senatore DI MAGGIO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) condive le osservazioni del relatore in merito alla necessaria attenzione alle richieste di molti territori, con particolare riguardo alle esigenze del mondo agricolo.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) dà atto al sottosegretario Zanetti di essere entrato nel merito delle questioni, ma ne contesta sia l'orientamento di sostanziale chiusura per le questioni poste dalla maggioranza e dall'opposizione, sia la sottovalutazione delle numerose richieste di modifica pervenute ai commissari anche attraverso le specifiche audizioni condotte. Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti mirati a modificare sostanzialmente il testo del decreto-legge, non senza evidenziare il disagio della maggioranza per l'approccio del Governo su tematiche così delicate.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) prende atto del chiarimento espresso dal Sottosegretario, ma rimarca i limiti di una posizione non rispondente alle attese dei Gruppi parlamentari e del mondo agricolo, in generale, ma anche dei territori colpiti da eventi alluvionali.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) sollecita un'attenzione maggiore alle istanze parlamentari da parte del Governo per affrontare una serie di questioni che, pur non potendo essere risolte in via definitiva, attesa la natura tecnica e problematica di alcuni profili, debbono certamente essere affrontate nel senso di un netto miglioramento del testo del decreto-legge.

Interviene infine il sottosegretario ZANETTI il quale fa presente che la risposta puntuale e non evasiva alle osservazioni formulate in discussione generale non implica una pregiudiziale chiusura del Governo a valutare le proposte di modifica. D'altro canto emergono, come da tutti ammesso, problematiche di natura tecnica che impediscono, ad oggi, di percorrere strade di definitiva soluzione; non nega peraltro che occorra affrontare e valutare alcune delicate tematiche. Ribadisce quindi la disponibilità del Governo a un confronto nel merito degli emendamenti presentati. A tale proposito, preannuncia la presentazione di un emendamento volto a rimodulare i termini per l'esercizio della delega fiscale di cui alla legge n. 23 del 2014.

Il presidente Mauro Maria MARINO esprime soddisfazione per la decisione del Governo di modificare la legge delega, in modo da dare più tempo alle Commissioni parlamentari per valutare gli schemi di decreti legislativi. Rimarca a tal fine l'importanza di un percorso di condivisione informale già sperimentato in passato tra il Governo e le due commissioni parlamentari competenti.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che la documentazione acquisita nell'ambito delle audizioni sul disegno di legge n. 1749 svolte nell'Ufficio di Presidenza di ieri nonché la documentazione ulteriormente pervenuta, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,55.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 55

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,35

*AUDIZIONE INFORMALE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1678 (DELEGA RECEPIMENTO DIRETTIVE APPALTI E CONCESSIONI)*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria**103^a Seduta***Presidenza della Vice Presidente*
PIGNEDOLI*La seduta inizia alle ore 9,05.**AFFARI ASSEGNATI***Questione degli effetti pregiudizievoli sul comparto agricolo della diffusione del parassita «punteruolo rosso» degli alberi di palma (n. 454)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

La relatrice ALBANO (*PD*) riferisce sull'affare assegnato in titolo, rilevando che la problematica della diffusione del punteruolo rosso delle palme dal punto di vista delle conseguenze sul comparto agricolo, per quanto concerne specificamente le colture di tali alberi, è stata già affrontata dalla Commissione nel corso della legislatura.

Ricorda che il 17 giugno del 2014 sono state svolte audizioni di rappresentanti della regione Liguria e di esperti in materia. Il successivo 23 luglio 2014 il vice ministro Olivero ha fornito risposta all'interrogazione n. 3-01059, a sua firma, destinata a conoscere quali iniziative il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali intendesse assumere per affrontare la problematica del punteruolo rosso delle palme, dal punto di vista dell'assegnazione di risorse per la ricerca scientifica e per la sperimentazione di un metodo di contrasto alla diffusione dello stesso parassita.

Il rappresentante del Governo aveva in quella occasione assicurato l'attenzione del Dicastero e la volontà di contrastare la diffusione del parassita, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Tuttavia, fa presente che negli ultimi mesi non si sono registrati progressi nell'attività di contrasto alla diffusione del parassita e di recupero dei palmeti infestati. Peraltro, in Francia, metodi sperimentali di cura degli alberi stanno dando risultati incoraggianti.

A otto anni dalla prima infestazione, le palme attaccate sono 2564 solo in provincia di Imperia, 967 nel 2014. Dati a cui si devono aggiungere gli abbattimenti non denunciati e gli alberi lasciati a se stessi.

La principale strategia ad oggi utilizzata, oltre alla potatura, è stata l'abbattimento e la ripiantumazione di piccole palme in sostituzione. Tale pratica non si sta rivelando efficace in quanto le piante giovani sono di ancor più facile attacco da parte dell'infestante.

Riferisce di un caso a Catania di una donna morta, nell'ottobre del 2014, a seguito della caduta della chioma di una palma. Tale dattilifera, attaccata dal punteruolo, era corrosa dall'interno, in maniera asintomatica. Negli ultimi anni sono cadute allo stesso modo decine di chiome di palme dattilifere, fortunatamente senza causare altri incidenti mortali.

Segnala quindi l'esigenza di mantenere vivo l'interesse degli attori istituzionali sull'argomento poiché, come è emerso anche dalle audizioni già svolte, gli alberi di palma infestati sono diffusi su tutto il territorio nazionale, anche se la regione maggiormente danneggiata è la Liguria, nel cui territorio sono collocati alcuni palmeti di peculiare pregio anche dal punto di vista culturale e ambientale, oltre che agricolo-ambientale.

Rinnova la richiesta di svolgere approfondimenti conoscitivi sul punto mediante audizioni per disporre di un quadro informativo aggiornato, prima di formulare indirizzi al Governo.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) condivide la proposta di svolgere audizioni e sollecita il coinvolgimento di enti di ricerca specializzati nel settore.

Il senatore DALLA TOR (*AP (NCD-UDC)*) suggerisce l'inserimento nel novero delle audizioni dei responsabili della sperimentazione sulla cura delle piante in Francia.

La relatrice ALBANO (*PD*) prende atto delle sollecitazioni e informa di avere già preso contatti con il Centro di ricerca francese che sta sperimentando una nuova cura delle palme infette, nonché con enti e imprese che si occupano del contrasto al parassita punteruolo rosso.

La Commissione conviene quindi di svolgere le predette audizioni sull'affare assegnato in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,10.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria**121^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MUCCHETTI*La seduta inizia alle ore 14,05.**IN SEDE CONSULTIVA***Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)**(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice FISSORE (*PD*) illustra il provvedimento in titolo, ricordando che il 16 dicembre 2014 la nuova Commissione europea ha presentato il suo primo Programma di lavoro, che riprende gli orientamenti politici annunciati da Jean-Claude Juncker in qualità di candidato presidente della Commissione europea il 15 luglio 2014 e ne declina le dieci priorità in obiettivi concretamente realizzabili. Il Programma illustra e sviluppa le dieci priorità, passando poi a indicare le misure e le iniziative che intende adottare nel 2015 per realizzare tali priorità (allegato 1), destinate a essere affiancate da ulteriori proposte negli anni successivi. Sono quindi elencate le proposte legislative che la Commissione intende ritirare o modificare, in quanto superate o in quanto non in linea con le dieci priorità politiche (allegato 2), nonché le azioni di valutazione o revisione legislativa volte alla semplificazione normativa e burocratica delle diverse politiche dell'Unione (programma «REFIT»), attraverso misure di codificazione o rifu-sione, consolidamento, abrogazione, aggiornamento o riesame (allegato 3). Infine, sono indicati gli atti legislativi che entreranno in vigore nel 2105 (allegato 4).

Tale programma, intitolato «Un nuovo inizio», è qualificato dalla Commissione come un «programma di cambiamento» volto a dare una risposta concreta alle aspettative dei cittadini europei che chiedono all'U-

nione una soluzione ai grandi problemi legati all'attuale congiuntura socioeconomica, quali la forte disoccupazione, l'elevato debito pubblico, la scarsa crescita e la carenza di investimenti e di competitività a livello mondiale, auspicando al tempo stesso una minore ingerenza dell'Unione nelle questioni quotidiane, nelle quali gli Stati membri possono intervenire più efficacemente.

Il Programma si concentra sul rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti attraverso iniziative nei settori della comunicazione digitale, dell'energia, dell'industria, degli investimenti: in questa prospettiva, un rilievo centrale assume – innanzi tutto – il cosiddetto «Piano Juncker» da 315 miliardi di euro di investimenti nell'economia reale, nonché il principio di alleggerimento del carico normativo, cui saranno informate le proposte della Commissione, secondo cui le norme dovranno contribuire all'occupazione e alla crescita senza imporre eccessivi oneri e formalità burocratiche.

Soffermandosi quindi sui profili di competenza della Commissione industria, chiamata esprimere un parere alla Commissione politiche dell'Unione europea sull'atto, evidenzia come alla prima e principale priorità politica del programma, quella diretta a dare nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, sia strettamente connessa la prima delle iniziative che la Commissione prevede per il 2015: la creazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), l'incentivazione della cooperazione con le banche di promozione nazionali e il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le PMI. Per il fondo in questione si stabilisce uno stanziamento iniziale di 21 miliardi provenienti prevalentemente dal bilancio dell'UE, nonché da un impegno della Banca europea per gli investimenti (BEI): si prevede che tale stanziamento mobiliti 315 miliardi nell'arco di tre anni. In aggiunta al nuovo Fondo, la Commissione annuncia che sarà ulteriormente incentivato il ricorso a strumenti finanziari innovativi (come i prestiti e le garanzie, anziché le sovvenzioni) per aumentare l'impatto dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, mirando almeno a raddoppiare l'uso di questi strumenti nel nuovo periodo di programmazione. Infine, per migliorare il contesto imprenditoriale saranno adottate misure supplementari per rimuovere gli ostacoli – non solo normativi – agli investimenti e saranno riesaminate le normative in materia di aiuti di Stato. Un impulso specifico dovrà riguardare la crescita «verde» delle eco-industrie e della eco-innovazione. Sarà inoltre presentata una revisione intermedia della Strategia Europa 2020, a quattro anni dal suo varo.

Un mercato unico digitale connesso svolge un ruolo di notevole importanza per l'occupazione, la crescita e il progresso: la Commissione annuncia pertanto la definizione di una strategia che individui le sfide principali per completare un mercato unico digitale sicuro, dinamico e degno di fiducia. Tale strategia si porrà sei obiettivi: instaurare un clima di fiducia, eliminare le restrizioni, garantire l'accesso e la connettività, costruire l'economia digitale, promuovere la società elettronica e investire in attività di ricerca e innovazione di prim'ordine nel campo delle TIC. Per

quanto riguarda il 2015, sarà elaborato un pacchetto sul mercato unico digitale consistente in una serie di iniziative legislative e non legislative, volte a garantire ai consumatori l'accesso transfrontaliero ai servizi digitali e a porre le basi di un'economia digitale quale nuova fonte di occupazione, crescita e innovazione. Le misure mireranno, tra l'altro, a migliorare la normativa sui diritti d'autore, a semplificare le norme in materia di acquisti *online* e digitali e a rafforzare la cybersicurezza. Inoltre, la Commissione preannuncia che si cercherà di portare a termine i negoziati sulle proposte in materia di protezione dei dati e sul continente connesso.

In merito alla priorità n. 3 – un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici – la Commissione preannuncia l'elaborazione di un quadro strategico per l'Unione dell'energia volto innanzitutto a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e l'integrazione dei mercati nazionali dell'energia, a migliorare l'efficienza energetica onde ridurre la dipendenza dalle importazioni provenienti dai paesi terzi, a decarbonizzare il *mix* energetico e a promuovere la ricerca e l'innovazione anche in questo settore. È prevista anche la revisione del sistema UE di scambio delle quote di emissione per definire il quadro legislativo post-2020. Per quanto riguarda la lotta al riscaldamento globale, la Commissione presenterà una Comunicazione nella quale sarà definita la posizione da tenere nell'ambito della Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, che si terrà alla fine del 2015.

Un'altra tra le priorità della Commissione riguarda lo sviluppo di un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida: pertanto, la Commissione intende rilanciare gli investimenti in infrastrutture, PMI e imprese a media capitalizzazione, migliorare il quadro normativo e aiutare le imprese a innovare, ad esempio con il sostegno del programma Orizzonte 2020. Al fine di sfruttare maggiormente il potenziale del mercato unico per migliorare la competitività dell'Europa e creare posti di lavoro, sarà presentata una strategia sul mercato interno per i beni e i servizi che dedicherà particolare attenzione alle PMI: si prevede, in particolare, un'iniziativa per una maggiore integrazione nei settori chiave dell'industria e dei servizi con il massimo potenziale economico, come i servizi alle imprese, l'edilizia, il commercio al dettaglio, le professioni regolamentate, le tecnologie di produzione avanzate e la fornitura combinata di beni e servizi. In tale contesto, particolare attenzione sarà riservata alle PMI. Sarà poi presentato un pacchetto rivolto al settore dell'aviazione, al fine di migliorarne la competitività. Nell'ambito del quadro normativo in materia di risoluzione delle crisi nel settore finanziario, sarà presentata una proposta riguardante la risoluzione delle crisi degli enti non bancari di rilevanza sistemica. La Commissione europea elaborerà poi un piano d'azione per un'Unione dei mercati dei capitali, volto, tra l'altro, a ridurre la frammentazione dei mercati finanziari, migliorare il finanziamento dell'economia mediante la diversificazione delle fonti e a migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti. Infine, verrà definito un quadro per la cartolarizzazione di qualità in Europa.

Per quanto di interesse, segnala poi che nell'ambito della priorità n. 5 (un'unione economica e monetaria più profonda e più equa), la Commissione presenterà un piano d'azione volto a combattere la frode e l'evasione fiscale, in base al quale il Paese dove sono generati gli utili sarà anche il paese di imposizione: principio che andrà ad applicarsi anche all'economia digitale. Inoltre sarà previsto lo scambio automatico di informazioni sui *ruling* fiscali (ovvero sugli esiti degli interpelli con rilevanza transnazionale presentati da singoli contribuenti) e la stabilizzazione delle basi imponibili dell'imposta sulle società.

Infine, conformemente alla priorità n. 6 – un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti – la Commissione procederà al riesame globale della strategia commerciale dell'UE e del suo contributo all'occupazione, alla crescita e agli investimenti. Il riesame riguarderà i negoziati multilaterali, bilaterali e le misure autonome. Inoltre, la Commissione si adopererà per migliorare la trasparenza dei negoziati TTIP affinché si giunga ad un accordo equilibrato e ragionevole tra l'Unione europea e gli USA.

Tra le proposte legislative che la Commissione europea intende ritirare o modificare, in quanto superate o non in linea con le dieci priorità politiche indicate, la relatrice FISSORE ne segnala alcune in cui vengono in rilievo aspetti di competenza della 10^a commissione permanente.

Nella Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo (COM(2014) 85) si elaborano degli indicatori per la valutazione dei servizi turistici offerti nell'Unione. L'obiettivo è quello di disporre nell'UE di un numero significativo di organizzazioni, pubbliche e private, del turismo che rispettino i principi europei della qualità del turismo. La proposta non è stata oggetto di dibattito o voto presso le Commissioni permanenti del Senato. Il Parlamento europeo non ha esaminato il documento. Dopo l'elaborazione di un testo di compromesso della Presidenza non risultano ulteriori discussioni presso il Consiglio dell'Unione europea.

La Commissione ha manifestato l'intenzione di ritirare la proposta avendo constatato che, in sede di Consiglio, si è formata una solida minoranza di blocco.

La Commissione europea intende inoltre ritirare la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla diffusione dei dati satellitari di osservazione della Terra per scopi commerciali (COM (2014) 344) e sostituirla con una nuova iniziativa, nel caso in cui i negoziati non sfocino in un accordo entro sei mesi. La proposta mira ad istituire un mercato interno dei dati di osservazione della terra, armonizzando le disposizioni degli Stati membri riguardanti la commercializzazione dei dati satellitari ad alta risoluzione (HSRD) che consentono di monitorare l'ambiente, l'urbanistica, l'agricoltura, la gestione delle risorse naturali e rivestono importanza nella gestione delle catastrofi naturali e delle emergenze, nonché ai fini di sicurezza e di difesa. Il Parlamento europeo non ha ancora iniziato l'esame della proposta.

La Commissione europea ha espresso l'intenzione di presentare una nuova proposta di regolamento relativo a un diritto comune europeo della vendita (COM (2011) 635) allo scopo di liberare appieno il potenziale del commercio elettronico. La proposta originaria mira a istituire un diritto comune europeo della vendita, mediante il quale si venga a creare nell'ordinamento giuridico di ciascuno Stato membro un secondo regime di diritto dei contratti, identico in tutta l'Unione e coesistente con le norme vigenti di diritto nazionale, che si applicherebbe ai contratti transfrontalieri su base volontaria e per accordo espresso delle parti. Tramite un diritto comune europeo sarebbero facilitati tanto i consumatori, che vedrebbero tutelati i loro diritti in modo più efficace, quanto i professionisti, che sarebbero sollevati dall'onere di reperire tante leggi nazionali diverse quanti sono i mercati di destinazione dei beni da loro prodotti.

La proposta è stata esaminata dalla Commissione 14^a del Senato, la quale ha approvato il 21 marzo 2012 una risoluzione di orientamento favorevole. Durante la sessione di febbraio 2014, e al termine di un acceso dibattito, il Parlamento europeo ha approvato la proposta in prima lettura, mutandone in modo significativo l'impianto attraverso 264 interventi emendativi.

La proposta di direttiva del Consiglio (COM (2011) 169) è finalizzata a rendere la direttiva 2003/96/CE sulla tassazione dei prodotti energetici compatibile con gli obiettivi dell'Unione in materia di energia e cambiamenti climatici e funzionale al perseguimento dei traguardi del programma «Europa 2020». Il testo mira a uniformare il trattamento fiscale di tutte le forme di energia, così da creare condizioni eque per i consumatori, con un regime specifico per l'energia da fonti rinnovabili. Si è inoltre ipotizzata l'introduzione di un'imposta che tenga in considerazione sia il contenuto energetico, sia le emissioni in CO₂ di ogni prodotto, con l'introduzione di un trattamento fiscale proporzionale di tutti i prodotti energetici utilizzati per lo stesso scopo. L'auspicio della Commissione europea era che una tassazione più razionale e mirata dell'energia potesse contribuire, in maniera neutra sotto il profilo tecnologico, a renderne il consumo più pulito ed efficiente, a vantaggio della crescita sostenibile.

Sull'atto in oggetto la 10^a Commissione, in data 22 giugno 2011, aveva espresso osservazioni favorevoli con rilievi.

La Commissione europea, in considerazione della situazione di stallo in sede di Consiglio, ma anche in virtù delle modifiche sostanziali apportate alla proposta originaria, ritiene opportuno il ritiro della proposta medesima.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore insieme alla senatrice Pelino sui disegni di legge nn. 1110, 1410 e 1544, in materia di politiche spaziali

e aerospaziali e di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana, propone di proseguire il ciclo di audizioni informali già avviato con l'audizione del generale Carlo Magrassi, consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, che potrebbe aver luogo mercoledì 18 febbraio.

La Commissione conviene.

La senatrice FISSORE (*PD*) sollecita l'avvio dell'esame dell'atto comunitario n. 51: si tratta di una proposta di Regolamento che istituisce un sistema europeo di autocertificazione dell'esercizio del dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori responsabili di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, originari di zone di conflitto e ad alto rischio.

La Commissione conviene.

Il presidente MUCCHETTI propone infine alla Commissione di procedere, in una data da concordare, all'audizione del Ministro per lo sviluppo economico, Federica Guidi, sulle politiche del suo Dicastero, con particolare riferimento al settore siderurgico e dell'energia.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,20.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

196^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Francesco Bevere, direttore generale dell'Agenas.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: seguito dell'audizione del professor Francesco Bevere, direttore generale dell'Agenas

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 4 febbraio scorso.

Riprende l'audizione del professor Bevere.

La PRESIDENTE avverte che potranno ora avere la parola i senatori che intendano porre ulteriori quesiti all'audit.

La senatrice SILVESTRO (*PD*), dopo aver ringraziato il professor Bevere per la relazione esaustiva svolta durante la prima parte dell'audizione, chiede come possano essere garantite le prestazioni contemplate dai nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) alla luce delle difficoltà finanziarie in cui versano le regioni. Chiede, inoltre, quale possa essere il ruolo di Agenas nella necessaria valorizzazione degli operatori del Servizio sanitario nazionale, e nel processo di raccolta e analisi dei dati sul sistema sanitario.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) formula l'auspicio che Agenas possa svolgere una funzione di supporto per il miglioramento dei sistemi regionali di verifica dell'erogazione dei LEA.

La senatrice MATURANI (*PD*) condivide le considerazioni già svolte in merito alla necessaria valorizzazione di tutti i professionisti che operano all'interno del Servizio sanitario nazionale, che a suo avviso dovrebbero essere maggiormente coinvolti anche nelle decisioni di tipo organizzativo. Saggiunge che occorrerebbe prestare specifica attenzione ai profili legati alla responsabilità professionale degli operatori del settore.

Il senatore SCAVONE (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*), dopo aver riepilogato le criticità evidenziate dall'audit nel corso della propria esposizione, auspica lo svolgimento di un supplemento di riflessione sui profili della riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale, della disomogeneità tra i servizi sanitari regionali e delle relative modalità di finanziamento. Domanda come i processi in atto di riduzione dei posti letto e di limitazione del *turn over* possano essere coniugati con il mantenimento dei LEA. Ritiene altresì auspicabile un approfondimento delle problematiche legate alla separazione gestionale tra politiche sanitarie e politiche sociali, nonché in ordine alla necessità di potenziamento degli strumenti informatici, anche al fine di contrastare le inapproprietezze.

La senatrice PADUA (*PD*) chiede in che modo Agenas possa supportare le regioni che versano in una condizione di criticità finanziaria, al fine di evitare un decremento di tutela sanitaria delle fasce deboli della popolazione.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*), relatore per la procedura informativa, integra i quesiti formulati durante la prima parte dell'audizione, domandando quale possa essere l'impatto dell'ipotizzata liberalizzazione del settore farmaceutico sul sistema sanitario.

La PRESIDENTE, premesso che gli interventi sul sistema sanitario dovrebbero essere ispirati ad una logica di innovazione, piuttosto che di mera monetizzazione, auspica il supporto di Agenas al processo di digitalizzazione del settore, finalizzato a implementare la collaborazione tra le regioni e a evitare sprechi di risorse.

Il professor BEVERE replica al complesso dei quesiti e delle considerazioni formulati dai senatori intervenuti.

La PRESIDENTE, ringraziato l'ospite, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE comunica che alle ore 14,15 si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dedicata alla programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

La PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 14, avrà inizio alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 119

*Presidenza della Presidente
DE BIASI*

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria**197^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza della Presidente*

DE BIASI

La seduta inizia alle ore 14,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE riferisce gli esiti della riunione appena terminata dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Nella giornata di martedì 17 febbraio si concluderà l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n.1676 e dell'Atto comunitario n. 52; si svolgerà, inoltre, l'audizione di rappresentanti di Federfarma, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale.

Nella giornata di mercoledì 18 febbraio sarà completato l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul cosiddetto caso «Stamina» (seduta antimeridiana) e si svolgerà il seguito dell'audizione del Ministro della salute sulla revisione dei Livelli essenziali di assistenza (seduta pomeridiana).

Nella giornata di giovedì 19 febbraio i relatori dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale renderanno comunicazioni alla Commissione (seduta antimeridiana) e si svolgerà un'audizione informale di esponenti della Federazione italiana di medicina di emergenza-urgenza (riunione pomeridiana dell'Ufficio di Presidenza).

La programmazione dei lavori potrà essere integrata con l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge proroghe, ove trasmesso dalla Camera dei deputati e assegnato.

Nel corso del mese di marzo si svolgeranno, previa autorizzazione della Presidenza del Senato, alcuni sopralluoghi presso ospedali psichiatrici giudiziari, con annesse audizioni informali presso le locali prefetture, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. Inoltre, si verificherà la possibilità di svolgere un'audizione del Commissario Europeo competente sulle politiche sanitarie, in sede riunita con la Commissione 14^a.

La Commissione prende atto.

In risposta a una richiesta di delucidazioni della senatrice SILVESTRO (PD), la PRESIDENTE comunica che non sono ancora pervenuti

i pareri della 5^a Commissione in relazione ai disegni di legge n. 1324 e connessi. Saggiunge che sarà sua cura interloquire con la Presidenza della Commissione Bilancio, anche in riferimento agli altri disegni di legge su cui quest'ultima è chiamata a pronunciarsi in sede consultiva.

La Commissione prende atto.

La senatrice SIMEONI (*Misto*) auspica un interessamento della Commissione circa la condizione di grave criticità in cui versano le strutture di pronto soccorso della regione Lazio.

La PRESIDENTE comunica che la proposta appena formulata potrà formare oggetto di esame nel corso di una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

IN SEDE CONSULTIVA

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

La PRESIDENTE, nel prendere atto che non vi sono richieste di intervento in sede di discussione generale, fa presente che l'esame del disegno di legge in titolo proseguirà nella seduta di martedì 17 febbraio, con l'illustrazione e la votazione dello schema di parere predisposto dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Commissione Europea – Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)

(Parere alla 14^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 febbraio.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) nota che l'atto in esame sembra caratterizzarsi come un programma di cambiamento dei metodi di lavoro delle istituzioni europee, all'insegna di una maggiore collaborazione con le autorità degli Stati membri, e di una accelerazione dei processi decisionali, a beneficio dell'effettività delle politiche in favore della cittadinanza.

È un'innovazione a suo avviso condivisibile, sia perchè consente di recuperare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee, sia nell'ottica del mantenimento degli elevati livelli di protezione già assicurati, in Italia, dalla legislazione in materia di salute, protezione sociale e ambientale. Saggiunge che sarebbe opportuno fossero realizzati i cambiamenti annunciati con il *Regulatory Fitness and Performance Programme* (REFIT), sì da ridurre gli oneri burocratici e normativi. Ritiene infine che occorrerebbe raccomandare alle istituzioni europee di curare maggiormente l'informazione ai cittadini, con una più incisiva e diffusa attività di comunicazione istituzionale.

La senatrice SILVESTRO (*PD*) osserva che il programma in esame contiene diversi riferimenti a temi di interesse della Commissione: la migrazione, in ordine alla quale occorrerebbe comprendere se l'attenzione delle istituzioni europee si rivolga anche agli spostamenti dei professionisti per motivi di lavoro, ad esempio in relazione alla medicina transfrontaliera; la catena alimentare e il relativo sistema dei controlli; le politiche inerenti ai prezzi dei medicinali; le misure concernenti la tutela delle gestanti e delle puerpere in ambito lavoristico, in ordine alla quale ricorda che la legislazione italiana è tra le più avanzate; le iniziative concernenti la distribuzione di latte e frutta nelle scuole.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) apprezza il tentativo di creare una discontinuità rispetto alle politiche europee del passato, che si evince dal programma in esame, pur rilevando che sarà cruciale comprendere in quale nuova direzione le istituzioni europee intendano, in concreto, indirizzare la propria azione istituzionale.

Non essendovi altre richieste di intervento la PRESIDENTE(*PD*) dichiara chiusa la discussione generale.

Quindi, intervenendo in replica in qualità di relatrice, fa presente che le tematiche della migrazione in senso stretto sono distinte rispetto ai profili della medicina transfrontaliera. In relazione agli istituti di tutela della maternità in ambito lavoristico, il carattere estremamente avanzato della legislazione italiana di settore fa apparire necessaria una attenzione specifica a evitare arretramenti in ragione di interventi di armonizzazione posti in essere a livello europeo. Più in generale, sia in riferimento ai programmi in ambito alimentare sia con riguardo alle politiche concernenti i prezzi dei farmaci, ritiene che siano maturi i tempi per ridiscutere i rapporti tra la visione dei paesi del Nord Europa e quella dei paesi del Mediterraneo. Quanto alle politiche relative al prezzo dei farmaci, in particolare, reputa ineludibile un approccio di livello europeo, dal momento che i paesi di minori dimensioni possono incontrare difficoltà conducendo azioni isolate. A tale riguardo, osserva che è necessario configurare il farmaco come tema non soltanto industriale, ma anche e soprattutto sanitario, nell'ambito di un'Europa che dovrebbe evitare di prestare attenzione esclusiva alle dinamiche del mercato.

A seguito di alcune richieste di delucidazione avanzate dalla senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) e dalla senatrice DIRINDIN (*PD*), si apre un dibattito incidentale sull'ordine dei lavori, nel cui ambito prendono la parola la PRESIDENTE e il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria
29ª Seduta

Presidenza del Presidente
MICHELONI

La seduta inizia alle ore 8,40.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Comunicazioni del Presidente

Il presidente MICHELONI riferisce sulla missione svolta a Zurigo domenica 8 e lunedì 9 febbraio 2015 da una delegazione di senatori del Comitato per le questioni degli italiani all'estero e della Commissione istruzione, nell'ambito delle indagini conoscitive sui patronati e sulla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. Della delegazione hanno fatto parte i senatori Claudio Micheloni, Mario Dalla Tor, Maria Mussini e Michela Montevicchi. Nella giornata di domenica 8 febbraio, a Zurigo, presso la Casa d'Italia, si sono svolti gli incontri con il Comitato difesa famiglie, e con alcune delle vittime di una truffa eseguita da un dirigente dell'INCA di Zurigo, con i coordinatori degli Enti gestori dei corsi di lingua e cultura per gli italiani all'estero, con i Comites di Zurigo e con i rappresentanti CGIE della Svizzera. In località San Gallo la delegazione ha incontrato i Comites di San Gallo e di Coira, sui disagi derivanti dalla riorganizzazione delle rete diplomatico-consolare, mentre lunedì 9 febbraio hanno avuto luogo incontri con i dirigenti del liceo artistico italo-svizzero di Zurigo e, presso il Consolato, con le scuole italiane di Zurigo, a cui sono seguiti l'Istituto italiano di cultura, l'ufficio ICE di Zurigo e le associazioni di patronato aderenti alle ACLI, all'INAS e all'ITAL. La missione si è conclusa con una visita presso la locale Camera di commercio di Zurigo.

Prosegue soffermandosi sulle dolorose vicende di una nota truffa operata da un dirigente dell'INCA di Zurigo che hanno coinvolto alcuni connazionali pensionati. Al riguardo rileva l'inopportunità della chiusura della sede INCA di Zurigo con la motivazione del fallimento e la successiva riapertura sotto altro nome ed auspica che questa vicenda possa chiudersi con un accordo stragiudiziale volto al risarcimento delle vittime.

Illustra inoltre il programma della missione in America Latina che porterà la delegazione a Buenos Aires, San Paolo e infine Caracas. Al riguardo rileva l'opportunità di un incontro con la collettività in Venezuela in relazione alla estrema difficoltà della realtà politica del paese.

Desidera quindi mettere in rilievo la questione del disegno di legge sulla cittadinanza, all'esame della Commissione affari costituzionali e in attesa del parere della Commissione bilancio sugli oneri ad esso connessi, per via della particolare situazione dell'Argentina dove, rispetto ad una popolazione di 900.000 cittadini italiani residenti, solamente il 12 per cento sono nati in Italia.

Sui patronati propone di riprendere le audizioni al rientro della missione in America latina dove sarà possibile trarre elementi utili al proseguimento dell'indagine. Sulla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero riferisce di alcune notizie relative ad un provvedimento che il Governo vorrebbe presentare in tempi ristretti. Al riguardo informa di averne parlato anche con il Presidente Marcucci e auspica che il Governo voglia attendere la conclusione dell'indagine conoscitiva avviata con la Commissione istruzione.

Interviene la senatrice MUSSINI (*Misto-MovX*) che annuncia di condividere la posizione espressa dal presidente Micheloni su un'eventuale presentazione di un disegno di legge governativo di riforma della diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. Riferendosi alle impressioni raccolte nel corso della missione a Zurigo rileva una resistenza da parte delle strutture del Ministero degli esteri a farsi carico del buon funzionamento della diffusione della cultura e della lingua italiana. Gli obiettivi di *spending review* riguardo alla riduzione del contingente degli insegnanti di ruolo all'estero sono stati raggiunti in tempi più brevi di quanto previsto, determinando conseguenze negative sui corsi e sulla qualità della didattica. Nel caso della Svizzera questi disagi hanno colpito non solo le scuole italiane ma anche le scuole straniere con cui l'Italia lavora in convenzione.

Il senatore DALLA TOR (*AP (NCD-UDC)*), riferendosi ai patronati e in particolare alla vicenda dell'INCA di Zurigo, ribadisce che è una questione di responsabilità personale di un dirigente riconosciuto colpevole. Prosegue ricordando che nell'incontro con il Comitato difesa famiglie è emersa l'esigenza di individuare strumenti che impediscano il ripetersi di tali fatti. Al riguardo si domanda se la costituzione di un fondo speciale a carico dei patronati potrebbe essere messo a salvaguardia degli iscritti in caso di dolo accertato. In merito al fatto specifico della truffa dell'INCA

Zurigo, ritiene che, non trattandosi di somme di particolare entità, sarebbe quanto mai auspicabile avviare una transazione volta al risarcimento delle vittime ed evitando un danno di reputazione per l'associazione di patronato. Sulla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare, pur comprendendone le motivazioni, ritiene che l'attuazione potrebbe essere scadenzata con una certa flessibilità, consentendo, ad esempio, la presenza di un funzionario itinerante con maggiore frequenza e assiduità. Per quanto riguarda la diffusione della lingua e della cultura italiana la sua impressione, al momento limitata solo alla Svizzera, è di interventi frammentati e non coordinati, forse dispendiosi e non utili. Ritiene quindi necessaria una razionalizzazione del sistema.

Il senatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si sofferma sulle problematiche connesse al diritto di cittadinanza e alle disposizioni relative al riacquisto della stessa per i nativi italiani, al momento valutate discrezionalmente dai consolati. Riferisce inoltre della questione della «pesificazione» che riguarda il cambio da euro in pesos delle somme che l'Italia invia al Governo argentino per il pagamento delle pensioni e di cui al momento non vede soluzione giuridica, ed è di grande rilievo per i pensionati italiani in Argentina.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) riferisce della frammentazione e della difficoltà di fare sistema non solo nella diffusione della lingua e cultura italiana ma anche in altri settori, come è stato evidente nel corso degli incontri con l'ICE di Zurigo e la locale Camera di Commercio. Come in Italia anche all'estero si assiste a finanziamenti a pioggia che non contribuiscono alla razionalizzazione e all'individuazione di un metodo comune che da fuori possa contribuire ad incrementare anche il turismo nel nostro paese. Rileva, infine, che se la frammentazione si accompagna alla discontinuità della didattica, si determinano conseguenze negative anche sulla qualità dell'offerta d'istruzione.

Il presidente MICHELONI, informando che sarà trasmessa a tutti i senatori una relazione sulla missione svolta a Zurigo, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 9,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Sulla richiesta di audizione del direttore generale della Rai

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), dopo aver ringraziato tutti i gruppi per la disponibilità manifestata a mantenere la seduta odierna, chiede che il direttore generale della Rai sia audito quanto prima per chiarire alcune sue dichiarazioni contenute nell'intervista rilasciata oggi ad un quotidiano.

Il senatore Enrico BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nell'associarsi alla richiesta del collega Peluffo, domanda che nell'audizione del direttore generale sia trattato anche il tema delle presunte malversazioni all'interno della Rai.

Il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*) concorda con la richiesta formulata dal collega Peluffo, non condividendo i toni usati dal direttore generale nella citata intervista.

Il deputato Mario MARAZZITI (*PI*), nel dichiararsi d'accordo con la richiesta del collega Peluffo, ritiene utile sentire il direttore generale che potrebbe riferire anche sulla definitiva sottoscrizione del Contratto di servizio.

Esame di una risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale.

(Seguito dell'esame e approvazione)

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della RAI nel nuovo mercato digitale.

Ricorda altresì che nelle riunioni dell'8 e del 20 gennaio 2015 si è svolta la discussione generale e che nella seduta odierna il relatore, sulla base di quanto emerso nel corso di tale discussione, ha presentato una riformulazione del testo della risoluzione.

Fa, infine, presente che entro il termine fissato alle ore 14 di mercoledì 11 febbraio sono pervenute dai colleghi varie proposte di modifica al testo del relatore.

Dà quindi la parola al relatore Pisicchio.

Il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*), *relatore*, ringrazia tutti i colleghi per aver consentito di mantenere l'impegno odierno. Invita i presentatori a ritirare le proprie proposte di modifica, ancorché meritevoli di essere prese in considerazione, in quanto il gruppo di maggioranza relativa, ritenendo che il testo della risoluzione in esame costituisca un ragionevole punto di equilibrio, ha rinunciato a presentarle.

Il deputato Mario MARAZZITI (*PI*) ringrazia il relatore Pisicchio per il lavoro di sintesi svolto sul testo della risoluzione in esame. Esprime apprezzamento in particolare per il fatto che la Commissione non si sia, da un lato, sostituita alla responsabilità manageriale della Rai nell'organizzazione dell'attività informativa, e, dall'altro, non si sia sottratta alla responsabilità di dare indirizzi precisi all'azienda nell'ambito delle sue competenze. Sottolinea poi come la risoluzione garantisca il massimo della differenziazione dell'offerta informativa nel quadro di una razionalizzazione dei costi.

Per queste ragioni accoglie l'invito del relatore a ritirare le proprie proposte di modifica 1.1, 1.2 e 1.6.

Il senatore Lello CIAMPOLILLO (*M5S*) ritira la propria proposta di modifica 1.8.

Il senatore Enrico BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) osserva come nell'attuale fase storica siano sempre più forti i tentativi di arrivare ad una omologazione politica. Teme perciò che dietro al pro-

getto di razionalizzazione, motivato con l'esigenza di ridurre i costi, si celi in realtà il rischio di una omologazione completa dell'informazione della Rai con conseguente riduzione del pluralismo dell'offerta informativa.

Il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*) esprime apprezzamento per il paziente lavoro svolto dal relatore, ma, pur essendo favorevole a ritirare le poche proposte emendative da lui presentate, ritiene necessario che si pervenga a una posizione chiara e comprensibile. Il problema fondamentale è rappresentato a suo avviso dall'autonomia delle testate che nel documento si dà quasi per scontata, come si evince dalla premessa in cui si fa riferimento alla «dimensione identitaria delle diverse testate della Rai...ricostruita attorno a profili moderni», o alla «sinergia tra le attuali testate giornalistiche»: infatti un conto è la sinergia, un conto è la fusione delle testate, che impedisca loro di esprimere le informazioni in modo autonomo. In altra parte della risoluzione poi si richiama l'esigenza di «garantire il pluralismo e l'identità editoriale delle singole testate giornalistiche». Auspica pertanto che tali frasi siano state scritte in modo consapevole e convinto, tanto più che al punto 3 degli impegni, si elencano nominativamente le stesse testate – Tg1, Tg2, Tg3, TGR, Rainews24 e Rai Parlamento –, ancorché avrebbe preferito che fosse tolta la parola «marchi», in quanto «testate» costituisce un concetto più ampio.

Ritiene che la risoluzione che la Commissione si appresta ad approvare si debba fondare sul presupposto che la riorganizzazione dell'offerta informativa debba avvenire nell'ambito della pluralità e dell'autonomia delle singole testate, e a tale condizione subordina il ritiro delle proprie proposte di modifica.

Il senatore Alberto AIROLA (*M5S*), nell'illustrare la propria proposta di modifica 1.7, sottolinea come essa sia diretta a vincolare tutte le professionalità giornalistiche al rispetto delle norme di legge e deontologiche che le riguardano. Per questo motivo non ritiene di accogliere l'invito del relatore, perché vicende anche recenti evidenziano come spesso vi siano state mancanze deontologiche.

Quanto alla proposta di modifica 1.10, anche da lui sottoscritta, lascia che siano gli altri firmatari a decidere se ritirarla o meno.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), nel rinviare alle considerazioni già svolte sul tema dai parlamentari del proprio gruppo nel corso della discussione generale, sottolinea di essere favorevole a tutti quegli sforzi che vanno nella direzione di una razionalizzazione dell'area informativa, purché rispettosi del pluralismo.

Evidenzia altresì come nel testo della risoluzione riformulato dal relatore siano state accolte molte delle osservazioni formulate dal proprio gruppo. Così con riferimento al penultimo «valutato inoltre», esprime apprezzamento per la riformulazione nella quale si menziona l'esigenza di rivedere il progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della

Rai, al fine di garantire il pluralismo e l'identità editoriale delle singole testate giornalistiche.

Valuta positivamente che il testo in esame riporti il fatto che il Parlamento potrà essere chiamato nei prossimi mesi ad esprimersi sulla *governance* e sul canone della Rai.

Di particolare rilievo è anche il punto 6 degli impegni nel quale si richiede che la Rai trasmetta alla Commissione un documento dettagliato recante le informazioni necessarie a monitorare i risparmi che saranno effettivamente realizzati con l'attuazione del progetto.

Sottolinea infine come altre ipotesi di modifica non siano state formalizzate dal proprio gruppo, prevalendo l'esigenza di pervenire ad una risoluzione che venga approvata con la più ampia maggioranza.

Il senatore Enrico BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), pur concordando sulla necessità di uno sforzo unitario per l'approvazione del documento, chiede tuttavia che la proposta di modifica 1.10 sia posta in votazione perché ritiene che contenga utili elementi di chiarimento.

Il senatore Augusto MINZOLINI (*FI-PdL XVII*), nell'illustrare il proprio emendamento, evidenzia che il dato connotato al servizio pubblico radiotelevisivo è costituito dal pluralismo che giustifica sia il pagamento del canone sia il numero attuale dei canali della Rai. Ritiene che occorra chiarire se l'azienda debba essere espressione del Governo, nel qual caso sarebbe giustificato lo schema proprio della BBC o se, al contrario, debba essere espressione del Parlamento e della società nel suo complesso, nel qual caso lo schema dovrebbe essere necessariamente diverso.

A suo giudizio la Rai deve rispecchiare la realtà politico-sociale italiana e la storia del Paese, cosa che attualmente non si verifica, in quanto ad esempio la visione rappresentata dal Movimento 5 Stelle non trova spazio adeguato.

Roberto FICO, *presidente*, è dell'avviso che la Rai debba raccontare le vicende dell'Italia e del mondo, al di là dei partiti e delle istituzioni.

Il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*), *relatore*, chiede nuovamente al senatore Airola di ritirare la propria proposta di modifica, in quanto già adesso le norme giuridiche e deontologiche vincolano tutti i giornalisti, professionisti o meno, con un idoneo apparato sanzionatorio. Occorre poi altresì tener conto che certe vicende non rientrano nello schema delineato nella proposta di modifica, come nel caso dei conduttori non giornalisti. Fa presente che qualora il senatore Airola non ritiri la propria proposta 1.7, il suo parere sarebbe contrario.

Circa i contenuti della proposta 1.10 presentata dal senatore Minzolini, precisa che in vari punti della bozza di risoluzione l'autonomia dei direttori delle singole testate circa l'individuazione delle scelte editoriali ai fini della garanzia del pluralismo e dell'autonomia informativa è chia-

ramente espressa. Invita pertanto il senatore Minzolini a ritirarla, perché in caso contrario, il suo parere non sarebbe favorevole.

Roberto FICO, *presidente*, ritiene che su questi aspetti si possa fare un apposito approfondimento in altra sede.

Il senatore Alberto AIROLA (*M5S*) ritira la propria proposta 1.7 e auspica che la Commissione si impegni nei prossimi mesi a lavorare sul tema da lui sollevato.

Il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*) chiede al relatore se intenda ribadire l'esigenza dell'autonomia delle singole testate.

Il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*), *relatore*, fa presente che nella risoluzione sono state indicate una per una le singole testate. Ritiene inoltre che tale questione vada collegata all'osservazione espressa in altra seduta dal senatore Ranucci circa le percentuali di ascolto raggiunte dall'informazione televisiva della Rai, che costituiscono altresì un traino commerciale da preservare e accrescere.

Il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*), anche a nome dell'altro firmatario, ritira le proposte di modifica 1.3, 1.4, 1.5 e 1.9.

Il senatore Augusto MINZOLINI (*FI-PdL XVII*) si chiede a chi risponderanno i direttori dei telegiornali della linea editoriale prescelta all'interno della gerarchia predisposta nella nuova struttura.

Roberto FICO, *presidente*, ritiene la domanda impropria perché ciò potrà essere riscontrato solo quando il progetto verrà implementato.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*) intende conoscere l'orientamento dei gruppi sulle proposte di modifica rimaste, al fine di comprendere se permanga quell'orientamento unitario da lui auspicato.

Il senatore Enrico BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) è favorevole al ritiro della proposta 1.10, purché sul suo contenuto ci sia una convergenza di opinioni da parte della Commissione.

Il deputato Mario MARAZZITI (*PI*) è dell'avviso che la proposta 1.10 debba essere ritirata, in quanto il suo contenuto è già presente nella risoluzione in esame.

Il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*), *relatore*, precisa che già nella risoluzione si evidenzia che il progetto di cui si discute non si configura come momento meramente organizzatorio, bensì come un intervento che si riverbera sull'articolazione stessa dell'informazione. Per questo motivo

la Commissione è pienamente legittimata a pronunciarsi su di esso e ad ottenere un riscontro sulle scelte adottate dal consiglio di amministrazione.

Augusto MINZOLINI (*FI-PdL XVII*), anche a nome degli altri firmatari, ritira la proposta di modifica 1.10.

Roberto FICO, *presidente*, pone in votazione la risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale.

La Commissione approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 14.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

ALLEGATO 1

Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale**Testo riformulato dal relatore e approvato dalla Commissione**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

PREMESSO

che gli articoli 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e 50 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione la determinazione dell'indirizzo generale e l'esercizio della vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

che l'articolo 14 del Regolamento interno stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

che l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), prevede al comma 1 che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato in concessione a una società che lo svolge sulla base di un Contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale ne sono individuati diritti e obblighi;

che, secondo l'articolo 2, comma 3, lettera *a*), del vigente Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Governo e la Rai, uno dei compiti prioritari della società concessionaria è quello di garantire il pluralismo, rispettando i principi di obiettività, completezza, imparzialità, lealtà dell'informazione, di apertura alle diverse opinioni e tendenze sociali e religiose, di salvaguardia della identità nazionale e della memoria storica del Paese e del patrimonio culturale europeo, di quelle locali e delle minoranze linguistiche, nonché delle diversità etno-culturali;

che il pluralismo, inteso come rappresentazione nei mezzi di comunicazione delle pluralità di cui è composta la società, costituisce uno degli elementi fondanti del servizio pubblico radiotelevisivo;

che la prima esigenza che il servizio pubblico radiotelevisivo deve soddisfare è quella di «offrire al pubblico una gamma di servizi caratterizzati da obiettività e completezza di informazione, da ampia apertura a tutte le correnti culturali, da imparziale rappresentazione delle idee che si esprimono nella società» e che tale imparzialità e obiettività dell'informazione possono essere garantite solo dal pluralismo delle fonti e degli orientamenti ideali, culturali e politici (Corte costituzionale, sentenze n. 225 del 1974 e n. 69 del 2009);

che, sempre secondo la Corte costituzionale, il pluralismo si realizza attraverso un'informazione completa, obiettiva, imparziale ed equilibrata che dia voce al maggior numero possibile di opinioni, tendenze, correnti di pensiero politiche, sociali e culturali presenti nella società, onde agevolare la partecipazione dei cittadini allo sviluppo sociale e culturale del Paese;

che l'informazione così caratterizzata costituisce elemento centrale e punto qualificante del servizio pubblico radiotelevisivo, che anche per questo motivo è finanziato con il canone e ne motiva quindi l'esistenza;

CONSIDERATO

il progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale trasmesso a questa Commissione il 31 luglio 2014 e successivamente presentato dal direttore generale della Rai, dottor Luigi Gubitosi, nel corso della sua audizione tenutasi il 23 settembre 2014;

l'approfondimento istruttorio svolto, che ha consentito di acquisire ulteriori elementi informativi nel corso delle audizioni, tenutesi su questo specifico tema, del direttore del TG1, Mario Orfeo (24 settembre 2014); del direttore del TG2, Marcello Masi (1° ottobre 2014); del direttore del TG3, Bianca Berlinguer (23 ottobre 2014); del direttore della TGR, Vincenzo Morgante (29 ottobre 2014); del direttore di Rainews24, Monica Maggioni (4 novembre 2014); del direttore di Rai Parlamento, Gianni Scipione Rossi (11 novembre 2014); del segretario nazionale dell'USIGRai, Vittorio Di Trapani (12 novembre 2014); del direttore di Rai 2, Angelo Teodoli (19 novembre 2014); del direttore di Rai 1, Giancarlo Leone (3 dicembre 2014); del direttore di Rai 3, Andrea Vianello (10 dicembre 2014); della responsabile della *Newsroom* della BBC, Ms. Mary Hockaday, e del *controller* della BBC, Mr. Adrian Van-Klaveren (17 dicembre 2014), nonché degli incontri che una delegazione della Commissione ha avuto in data 18 novembre 2014 presso la sede Rai di Saxa Rubra con i Comitati di redazione del TG1, del TG2, del TG3, del GR, di Rai Parlamento, di Rai Sport, di Rainews24 e con l'Esecutivo USIGRai;

TENUTO CONTO

che l'accesso a un'informazione corretta, completa e imparziale rappresenta nelle società moderne la cifra distintiva della loro qualità democratica, giacché solo la conoscenza delle informazioni necessarie alla formazione di un'opinione politica mette il cittadino nelle condizioni di esercitare una scelta consapevole, incidendo in modo diretto nel processo democratico che trova espressione nel voto;

che il *medium* televisivo rappresenta lo strumento privilegiato di accesso alla conoscenza per una vasta platea di cittadini;

che in particolare l'informazione «politica», non trovando più i canali espressivi rappresentati dalla controinformazione esercitata in altre stagioni dai partiti politici, viene devoluta, oggi in modo prioritario, alla televisione, che, come certificano anche le rilevazioni dell'Agcom, in questo ambito costituisce la fonte principale di conoscenza per la gran parte dei cittadini;

che nel sistema radiotelevisivo italiano la prevalenza del servizio pubblico è testimoniata dall'altissimo seguito che hanno tra i cittadini i suoi tre telegiornali, che, realizzando circa il 40% di *share* complessivo, superano di gran lunga quello dei telegiornali delle altre televisioni pubbliche europee;

che, come rilevato nelle numerose audizioni svolte, una dimensione identitaria delle diverse testate della Rai, ancorché prodotta da una riforma collocata in un contesto storico e culturale assai lontano da quello odierno, è stata efficacemente ricostruita attorno a profili moderni che ne caratterizzano l'espressività, e che hanno permesso la fidelizzazione di ampi segmenti di pubblico, rendendo oggi l'informazione del servizio pubblico italiano, proposta attraverso i telegiornali, *leader* in Europa;

che compete al Parlamento, in quanto rappresentante dell'intera collettività nazionale, il ruolo di massimo garante dell'adempimento dei doveri di obiettività e imparzialità dell'informazione previsti dall'articolo 21 della Costituzione, così come determinato e qualificato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale;

che sussiste una piena legittimazione della Commissione, in quanto organo di diretta espressione del Parlamento, ad esprimersi mediante un atto di indirizzo sul progetto di riforma dell'informazione del servizio pubblico e che l'esercizio del corrispondente potere, particolarmente penetrante in ragione dei primari interessi pubblici in questione, si fonda sulla circostanza che l'atto di cui si discute non si configura come momento meramente organizzatorio, bensì come un intervento volto a modificare e a qualificare ulteriormente in modo significativo la produzione, la modalità espressiva e l'articolazione stessa dell'informazione televisiva, con esiti suscettibili di generare importanti modificazioni sul piano del pluralismo e della raccolta delle risorse pubblicitarie;

che nei prossimi mesi il Parlamento potrebbe essere chiamato a esaminare delle proposte di legge volte a modificare la vigente normativa

concernente la nomina e le competenze del consiglio di amministrazione della Rai e dei dirigenti di vertice;

che dovrebbe anche essere presentato un disegno di legge di riforma della disciplina del canone, volto a definire con certezza le risorse economiche su cui la Rai potrà fare affidamento nei prossimi anni;

che la riforma della *governance* e del canone non potranno non riverberare effetti sulla informazione e sulla sua modalità organizzativa con riferimento sia all'informazione televisiva che a quella radiofonica;

VALUTATO INOLTRE

che ritiene assolutamente necessario incoraggiare l'accelerazione di un processo non più rinviabile di riforma dell'informazione del servizio pubblico televisivo volta non solo a evitare sprechi e duplicazioni e a promuovere necessarie sinergie tra le attuali testate giornalistiche, ma anche a favorire nel contempo un aumento della qualità e della diversificazione dell'offerta e a consentire una migliore razionalizzazione delle risorse umane della Rai, attingendo quanto più possibile alle professionalità esistenti all'interno dell'azienda, così da ridimensionare il ricorso a risorse esterne;

che ritiene utile considerare, nell'ambito del piano di riposizionamento dell'informazione pubblica, la possibilità di sperimentare forme di collaborazione con l'informazione televisiva locale di qualità;

che ritiene utile procedere ad una revisione del progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale con l'obiettivo di garantire il pluralismo e l'identità editoriale delle singole testate giornalistiche e un loro adeguato raccordo con le reti di riferimento finalizzato anche alla valorizzazione di mercato, e ad assicurare un rafforzamento dei principi di oggettività, imparzialità, completezza e lealtà dell'informazione che devono indiscutibilmente connotare il servizio pubblico;

che queste considerazioni preliminari costituiscono il necessario presupposto per esprimere una valutazione compiuta sul progetto di riordino dell'informazione del servizio pubblico presentato dalla Rai al Parlamento nel corso della seduta svoltasi presso questa Commissione il 23 settembre 2014;

IMPEGNA

il consiglio di amministrazione della Rai, in sede di discussione del predetto progetto:

1. a valutare la possibilità di meglio coordinare l'area dell'informazione mediante una razionalizzazione delle risorse tecnologiche e professionali e una loro riorganizzazione, anche al fine di impedire aggravii di

spesa non sostenibili, considerando modelli organizzativi volti a ridurre all'essenziale i centri di spesa e di produzione. Tale attività dovrà essere orientata a un'organizzazione in linea con le esperienze e i risultati dei più significativi servizi pubblici europei e in grado di utilizzare al meglio le risorse della nuova tecnologia digitale, affiancando opportunamente al linguaggio e al modello delle informazioni *all news* ad aggiornamento continuo, quello di appuntamento e approfondimento;

2. a procedere alla riforma dell'informazione pubblica privilegiando una produzione originale che sia realizzata avvalendosi di risorse interne così da limitare l'acquisto di *format*;

3. a favorire e a rafforzare la definizione di una precisa linea editoriale, che caratterizzi l'offerta informativa di ciascuna delle testate giornalistiche del servizio pubblico e sia coerente con il profilo editoriale proprio della rete su cui sono trasmessi con i rispettivi marchi TG1, TG2, TG3, TGR, Rainews24 e Rai Parlamento, garantendo anche per questa via quella differenza di stile e di identità che rappresenta un elemento di varietà dell'offerta e fidelizzazione, come osservato in premessa, e quindi di *audience*. Devono comunque restare fermi gli impegni della Rai, previsti anche dal vigente Contratto di servizio, a trasmettere l'informazione istituzionale anche sulle reti generaliste;

4. a garantire il pluralismo, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione, nonché l'apertura alle diverse opinioni, tendenze politiche, sociali, generazionali, culturali e religiose, e delle minoranze linguistiche, nel rispetto della libertà e dei diritti garantiti dalla Costituzione;

5. a considerare il pluralismo dell'informazione come principio fondante della riorganizzazione anche in vista delle necessarie trasformazioni tecnologiche;

6. a trasmettere alla Commissione un documento dettagliato recante le informazioni necessarie a monitorare che i risparmi prospettati nel progetto siano conseguiti mediante un efficientamento complessivo dei processi e non già con un mero taglio lineare dell'offerta informativa, che non sarebbe coerente con la funzione fondamentale che l'informazione deve rivestire nel servizio pubblico;

7. ad assicurare il pluralismo delle voci, espressione della libera manifestazione del pensiero, e a garantire in tal modo il fondamentale diritto del cittadino all'informazione, che deve caratterizzarsi per un pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie e porlo così in condizione di compiere le proprie valutazioni, avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti;

8. a prevedere che la nuova articolazione dell'offerta informativa della Rai garantisca l'obiettività e l'imparzialità dei dati forniti, nonché la completezza, correttezza e continuità dell'attività informativa erogata, così da fornire ai cittadini utenti informazioni verificate e fondate, con il massimo di chiarezza, favorendo in particolare l'allestimento di spazi e il recupero di risorse giornalistiche interne per trasmissioni orientate al *fact-checking* (come inchieste giornalistiche su argomenti sociali, politici, scientifici, sanitari, ambientali), che facciano di Rai un punto di rife-

ramento solido e affidabile per tutta la pubblica opinione nazionale e internazionale;

9. a fornire all'utente, al di fuori di ogni discriminazione, la massima varietà possibile di informazioni e di proposte, assicurando così un pluralismo che si estenda a tutte le diverse condizioni e opzioni (ad esempio sociali, culturali e politiche), che alimentano gli orientamenti dei cittadini;

10. a considerare per la TGR un ruolo centrale nella trasmissione di un flusso costante di notizie dalla periferia al centro e viceversa, interagendo con le risorse culturali e produttive del territorio, anche mediante forme di collaborazione con l'informazione televisiva locale di qualità;

11. a prevedere che la razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse giornalistiche attualmente assegnate alle testate sia finalizzata anche al loro impiego nei programmi informativi e di approfondimento trasmessi sulle reti Rai, che dovranno coordinarsi con l'area informativa dell'azienda, anche al fine di valorizzare le professionalità interne;

12. ad approfondire e a fare sempre maggiore chiarezza sul ruolo che il *web*, mediante il sito della Rai e non solo, potrebbe rivestire all'interno del progetto di riforma, affinché diventi sia fonte, mediante gli strumenti e le conoscenze appropriate per poterlo proficuamente usare, sia strumento per la realizzazione del prodotto, interagendo con il pubblico e gli utenti dei *social media*. Appare auspicabile una convergenza e sinergia tra le varie piattaforme, fin dalla fase dell'ideazione e della produzione dei programmi e non solo in relazione al momento della loro fruizione;

13. a ridurre speditamente il ritardo tecnologico che caratterizza certe testate giornalistiche con il completamento definitivo del processo di digitalizzazione, in particolare di Rai Sport e di Rai Parlamento, con gli indiscutibili vantaggi che ciò comporterebbe, ad esempio, in termini di alleggerimento delle attrezzature di montaggio e delle strutture di trasmissione e di drastico abbassamento dei costi di ammortamento delle attrezzature e della logistica;

14. a informare il Piano alle dieci raccomandazioni contenute nel Progetto EBU «*Vision 2020, connected to a networked society*», che soprattutto per ciò che concerne l'offerta *news*, auspicano che i *public service media* siano le fonti di informazione più rilevanti e affidabili, aperte al mondo e ai linguaggi giovanili, e siano votate alla innovazione tecnologica e alla sperimentazione, in un quadro di autorevolezza, autonomia e apertura;

15. a valutare la possibilità di introdurre per la nomina dei direttori delle testate giornalistiche procedure trasparenti che prevedano la pubblicazione sul sito dell'azienda di un avviso pubblico rivolto sia ai propri dipendenti sia a professionisti esterni alla Rai, cui sia data la più ampia pubblicità. L'avviso pubblico dovrà contenere, tra i requisiti richiesti, il possesso di una pregressa esperienza giornalistica di eccellenza, che attesti la fondata capacità potenziale ad assumere la direzione di una testata giornalistica e dimostri capacità innovative e apertura alle esigenze della modernità. Gli organi competenti potranno poi procedere alla nomina, secondo

le vigenti disposizioni normative, sulla base di una valutazione comparativa dei *curricula* trasmessi;

16. ad accrescere il volume di offerta, anche in forme innovative, dedicato all'informazione parlamentare, alle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, con l'obiettivo di avvicinare i cittadini ai temi del funzionamento delle istituzioni e della partecipazione alla vita politica.

17. a rivedere, nella sua autonomia, il progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale, tenendo conto delle indicazioni contenute nella presente risoluzione. Di tali variazioni la Commissione dovrà essere tempestivamente e compiutamente informata, limitatamente ai seguiti di sua competenza.

ALLEGATO 2

Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale**Proposte di modifica al testo riformulato dal relatore Pisicchio****1.1**

MARAZZITI

Al penultimo VALUTATO INOLTRE, sostituire le parole: «utile procedere ad una revisione del progetto predisposto dal direttore generale con l'obiettivo di» con la parola: «necessario».

1.2

MARAZZITI

Al penultimo VALUTATO INOLTRE, dopo le parole: «l'identità editoriale delle singole testate giornalistiche,» aggiungere le parole: «al fine di differenziare l'offerta e incontrare il ventaglio più ampio delle esigenze del Paese,».

1.3

GASPARRI, BRUNETTA

Nell'introduzione agli impegni del Governo sostituire la parola: «discussione» con la parola: «revisione».

1.4

GASPARRI, BRUNETTA

Al punto 3, dopo le parole: «testate giornalistiche del servizio pubblico», sostituire le parole: «e sia coerente» con le parole: «che devono mantenere la propria autonomia, conservando la coerenza».

1.5

GASPARRI, BRUNETTA

Al punto 3, dopo le parole: «rete su cui sono trasmessi», sopprimere le parole: «con i rispettivi marchi».

1.6

MARAZZITI

Al punto 3, aggiungere in fine le parole: «, e cercare nuove forme per avvicinare cittadini e istituzioni».

1.7

AIROLA

Al punto 4, dopo le parole: «l'imparzialità dell'informazione,», inserire le parole: «vincolando tutte le professionalità giornalistiche effettivamente utilizzate nella produzione di informazione nelle testate e nelle reti, al rispetto delle norme di legge e deontologiche che regolano la professione giornalistica,».

1.8

CIAMPOLILLO

Dopo il punto 13, inserire il seguente punto:

«13-bis. a prevedere la razionalizzazione del servizio radiofonico pubblico, rilevando criticamente l'attuale inefficienza del servizio pubblico per mancata copertura dell'intero territorio nazionale, nonostante gli enormi costi pubblici finora sostenuti, nonché a valutare la necessità di completare il servizio attualmente offerto dal GR Parlamento di Radio Rai per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, mediante copertura totale del territorio nazionale, ovvero, in alternativa, a dismettere il servizio per l'inutilità e l'irragionevolezza dei relativi costi, tenuto conto che attualmente Radio Rai, dispone di soli 70 impianti».

1.9

GASPARRI, BRUNETTA

Al punto 17, dopo le parole: «a rivedere», sopprimere le parole: «nella sua autonomia».

1.10

MINZOLINI, AIROLA, BUEMI, CROSIO, GASPARRI

Dopo il punto 17 aggiungere il seguente punto:

«18. a prevedere che, in questa logica, la riorganizzazione dell'informazione della Rai sul piano delle gerarchie aziendali prevista dal progetto debba avvenire secondo due schemi: uno schema piramidale, per quanto riguarda l'impatto economico, l'organizzazione delle strutture, la presenza all'estero per perseguire gli obiettivi di ottimizzazione delle risorse e di risparmio dei costi indispensabili per il rilancio dell'azienda; uno schema orizzontale, per quanto riguarda l'individuazione della linea e delle scelte editoriali, dell'organizzazione del lavoro, compiti che debbono essere propri dei direttori delle singole testate per garantire il pluralismo e l'autonomia informativa, elementi fondanti del servizio pubblico e dell'azienda Rai.».

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 12 febbraio 2015

**COMITATO MAFIA,
GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE**

Il Comitato Mafia, giornalisti e mondo dell'informazione si è riunito dalle ore 14 alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8,30.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Audizione del Presidente f.f. e del Direttore Generale della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), Francesco Massicci e Raffaele Capuano
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente per la Covip il dott. Francesco Massicci, presidente ff., accompagnata dal dott. Raffaele Capuano, direttore generale, e dall'avv. Leonardo Tais, direttore centrale.

Svolge una relazione Francesco MASSICCI, *presidente f.f. della COVIP*, che consegna documentazione alla Commissione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente f.f. della COVIP, per la partecipazione all'odierna seduta, rinvia il seguito dell'audizione al 18 febbraio 2015, ore 8.00, e dispone che la documentazione depositata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Informa quindi che è pervenuta l'autorizzazione da parte del Presidente della Camera e del Presidente del Senato, in merito alla richiesta dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 15 gennaio 2015, di integrare il quadro delle consulenze già deliberate e autorizzate, con il dottor Mario Pantano, dottore commercialista e revisore contabile, per l'approfondimento dei profili gestionali degli Enti di previdenza e assistenza pubblici con riferimento ai bilanci consuntivi 2011-2013 e preventivi 2012-2014, e di estendere la consulenza dello «Studio attuariale Orrù e associati», già finalizzata all'istruttoria sui bilanci consuntivi 2011-2013 e preventivi 2012-2014 degli Enti di previdenza e assistenza pubblici, all'approfondimento dei bilanci consuntivi 2009-2013 e tecnico-attuariali delle Casse privatizzate.

La seduta termina alle ore 8,50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

95ª Seduta

Presidenza del Presidente

Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 10,05.

Audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto Manenti

Il Comitato procede all’audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto MANENTI, il quale svolge una relazione e risponde successivamente alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai senatori CRIMI (*M5S*), ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*) e MARTON (*M5S*) e dai deputati FERRARA (*SEL*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*SCpI*).

La seduta termina alle ore 12,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante adozione della nota metodologica sulle capacità fiscali dei comuni delle Regioni a statuto ordinario (atto n. 140)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Introduce quindi l'audizione.

Il professor Ernesto LONGOBARDI, *componente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il deputato Giovanni PAGLIA (*SEL*) e i senatori Francesco MOLINARI (*Misto*) e Maria Cecilia GUERRA (*PD*).

Il professor Ernesto LONGOBARDI, *componente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il professor Longobardi per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che, in relazione all'andamento dei lavori della Camera dei deputati, l'audizione dei rappresentanti del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze non potrà avere luogo nella seduta odierna.

Avverte altresì che la dottoressa Maria Teresa Monteduro, dirigente generale presso il Dipartimento delle finanze, ha fatto pervenire, a nome del Dipartimento, la documentazione di base in vista dell'audizione.

Comunica che trasmetterà tale documentazione ai componenti della Commissione, che potranno poi valutare l'opportunità di svolgere comunque l'audizione in altra seduta.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 8,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,50 alle ore 8,55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia delle finanze, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante adozione della nota metodologica sulle capacità fiscali dei comuni delle Regioni a statuto ordinario (atto n. 140).



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 12 febbraio 2015

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO:

Plenaria *Pag.* 83

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE:

Plenaria » 86

DELEGAZIONE presso l'Assemblea parlamentare NATO

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Andrea MANCIULLI

La seduta inizia alle ore 14,10

Comunicazioni del Presidente sull'attività della delegazione

Andrea MANCIULLI, *presidente*, comunica che il prossimo 26 febbraio sarà in visita ufficiale a Roma il Segretario generale della NATO Stoltenberg. A tale riguardo, è stato previsto un incontro unificato con le Commissioni Affari Esteri e Difesa della Camera e del Senato, a cui sarà presente anche la delegazione parlamentare NATO, in quanto non è stato possibile organizzarne uno separato, considerato il programma della visita molto fitto di incontri. Il segretario generale Stoltenberg sta svolgendo visite in tutti i paesi dell'Alleanza per sensibilizzare governi e parlamenti sulla necessità di contribuire in modo equilibrato e uniforme alla spesa militare, soprattutto dopo i risultati del Vertice del Galles. L'audizione sarà comunque un'occasione importante anche per valorizzare il lavoro svolto dalla delegazione: raccomanda quindi la più ampia partecipazione.

Comunica inoltre la disponibilità del nuovo Ambasciatore italiano presso la NATO a svolgere un'audizione dinanzi la Delegazione in una delle prossime settimane.

Comunica che quest'anno il Segretariato della NATO ha chiesto, come di prassi, di organizzare il Gruppo Speciale per il Mediterraneo in Italia ed è stata scelta la sede di Firenze. Si tratterà di individuare insieme le principali tematiche da affrontare, considerando che esso sarà dedicato in parte all'approvazione del rapporto di cui è relatore «Il ruolo dei Paesi del Golfo nella crisi del Mediterraneo e nella lotta al terrorismo internazionale». A tale riguardo, sarà opportuno organizzare anche attività semi-

nariali in preparazione dell'evento e della Sessione di maggio, che si svolgerà a Budapest. Ricorda infatti che le principali tematiche su cui si incentreranno quest'anno i lavori dell'Assemblea sono: la NATO dopo il vertice del Galles, con particolare riferimento agli investimenti e alle spese per la difesa e all'attuazione del Piano d'azione per la prontezza operativa; la Russia, l'Ucraina e i vicini orientali; il Medio Oriente, il Mediterraneo e il Nord Africa. Particolare attenzione viene infine posta alla minaccia costituita dall'ISIS in Siria ed Iraq e al possibile ruolo della NATO.

Comunica infine che intende promuovere una nuova *newsletter* sull'attività della Delegazione per contribuire alla sua visibilità esterna, da diffondere solo in formato elettronico e sul sito internet della delegazione, relativa ad ogni riunione dell'Assemblea cui naturalmente partecipino componenti della Delegazione. Si tratterà di una descrizione sintetica dei lavori svolti, accompagnata da un breve commento politico di uno o più dei partecipanti, secondo il modello in distribuzione.

Il senatore Franco PANIZZA (*Aut-PSI-MAIE*) concorda con il Presidente sull'esigenza di assicurare una maggiore informazione sull'attività svolta dalla delegazione, condivide la centralità dei temi posti dal Presidente ed è d'accordo sull'organizzazione del Seminario GSM a Firenze.

Il senatore Vito VATTUONE (*PD*) concorda sulla necessità di divulgare meglio l'attività svolta dalla delegazione. Comunica peraltro che la Commissione difesa del Senato ha avviato un'indagine conoscitiva sui rapporti tra Unione europea e NATO.

Il deputato Andrea MARTELLA (*PD*) concorda con le proposte del Presidente e sull'opportunità di svolgere un'audizione dell'Ambasciatore italiano presso la NATO. Ritiene che l'organizzazione degli incontri seminariali proposti dal Presidente sia molto opportuna e la preparazione di una *newsletter* a conclusione dell'attività svolta possa contribuire positivamente alla diffusione e alla conoscenza del lavoro della Delegazione.

Il deputato Bruno CENSORE (*PD*) plaude al protagonismo attivo del Presidente e all'attività seminariale da lui proposta. Ritiene in particolare che l'organizzazione del Gruppo speciale del Mediterraneo in Italia sia una valida occasione per promuovere gli interessi del Paese nell'Alleanza. Ritiene siano utili incontri di approfondimento anche per arrivare, in occasione delle sessioni, ad una posizione quanto più univoca della Delegazione italiana.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, nel ringraziare i colleghi intervenuti registra il consenso alle sue proposte e ritiene di dover porre al Segretario Generale Stoltenberg, che incontrerà anche lunedì prossimo a Bruxelles, due tematiche che considera di particolare rilievo. La prima di esse riguarda la situazione in Libia, ove la sicurezza è ormai fortemente a rischio ed il Paese rischia di sfuggire ad ogni controllo. A tale riguardo,

ritiene debba esservi uno sforzo delle Nazioni Unite per arrivare al disarmo e ripristinare una situazione di normalità. La seconda questione riguarda le vicende dell'Est Europeo. Al riguardo, ritiene che il vertice di Minsk appena conclusosi abbia carattere marcatamente provvisorio e non dia una dimensione strutturale al problema. L'Europa deve esprimere soluzioni e non limitarsi soltanto alla critica della politica russa. Ritiene che un approccio costruttivo debba essere riproposto in tutte le sedi.

(I presenti concordano).

La seduta termina alle ore 14,45

**DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)**

Giovedì 12 febbraio 2015

Plenaria

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
ROMANI

La seduta inizia alle ore 8,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

In apertura il presidente ROMANI dà il benvenuto all'onorevole Claudio Fava, nuovo membro della delegazione, designato in sostituzione dell'onorevole Formisano, e ricorda che l'onorevole Federico Fauttilli è stato nominato membro della delegazione in sostituzione dell'onorevole Domenico Rossi, divenuto sottosegretario alla Difesa. Esprime soddisfazione per il fatto che la delegazione italiana sia stata molto attiva nell'ultimo anno, in particolare partecipando fattivamente alle missioni di monitoraggio elettorale. Questa partecipazione è stata riconosciuta e valorizzata dall'Assemblea Osce se si pensa che il senatore Compagna in Serbia e l'onorevole Tidei in Bosnia Erzegovina e Tagikistan hanno ricoperto incarichi di responsabilità. Ricorda, inoltre, che nell'ambito della prossima riunione invernale dell'Assemblea, che avrà luogo dal 18 al 20 febbraio a Vienna, è prevista una giornata dedicata al Forum sul Mediterraneo. Propone che a Vienna, nei giorni in cui egli sarà costretto a fare ritorno in Italia per impegni istituzionali, il sen. Compagna, come è accaduto in precedenti occasioni, svolga il ruolo di *acting Head of Delegation*. Informa che l'onorevole Tidei, eletta durante la Sessione annuale di Baku del 2014 Relatrice della Commissione economica, presenterà a Vienna lo schema di relazione che sarà discusso successivamente nella Sessione di Helsinki. Ringrazia la senatrice Fattorini per aver proposto all'Osce di ricordare con una targa due giovani civili caduti in Ucraina: il reporter ita-

liano Andrea Rocchelli e l'operatore svizzero della Croce Rossa Etienne du Pasquier. Il presidente dell'Assemblea parlamentare, Kanerva si è espresso a favore di questa iniziativa, suggerendo che la consegna avvenga direttamente in Italia. Sul piano delle modalità di comunicazione della delegazione, ricorda che nelle scorse settimane è stata inviata la prima newsletter sulle attività della delegazione stessa, sul tipo di quelle realizzate da altre delegazioni parlamentari italiane presso organizzazioni internazionali. A proposito dell'attività di altre delegazioni, ricorda che durante la riunione del 20 gennaio della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, è stata sollevata la questione se, dopo l'eventuale approvazione della parte della riforma costituzionale che riguarda il Senato, non sarebbe opportuno immaginare che la sola Camera dei deputati sia rappresentata nelle assemblee parlamentari di organizzazioni internazionali. Al riguardo sottolinea che negli altri paesi le differenze di funzioni e di ruolo fra le Camere non hanno affatto impedito la partecipazione a pieno titolo delle camere alte ai lavori di dette assemblee parlamentari. Informa, infine, di aver incontrato nei giorni scorsi l'ambasciatore ucraino a Roma Yevhen Perehygin, il quale ha segnalato che la delegazione russa ha inserito fra i suoi componenti l'onorevole Olga Kovotidi, in rappresentanza della Crimea. L'Assemblea Osce ha fatto sapere che – a seguito di una richiesta della delegazione ucraina – come previsto dal Regolamento, sulla questione verrà nominata una commissione per la verifica dei poteri. Aggiunge che in questo momento davvero sarebbe apparsa consigliabile maggiore prudenza da parte russa.

La senatrice FATTORINI (PD), nell'esprimere in generale apprezzamento per l'intervento del presidente Romani, si sofferma in particolare sul ruolo del senatore Compagna a Vienna, suggerendo che addirittura potrebbe essere formalizzato anche per l'avvenire. Informa di aver partecipato la settimana scorsa ai lavori della IX Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo e di essere stata eletta presidente della Commissione per il dialogo tra le civiltà e i diritti umani, precisando che sarebbe opportuno immaginare forme di interazione tra le due assemblee parlamentari.

Il senatore MARCUCCI (PD) ringrazia il presidente Romani per la sua relazione e suggerisce che la delegazione promuova, dopo la riunione di Vienna, incontri con gli ambasciatori di Russia e Ucraina, esprimendosi poi favorevolmente sulla designazione del senatore Compagna come *acting Head of Delegation* a Vienna, per i giorni in cui il presidente Romani non dovesse essere presente.

Il senatore DIVINA (LN-Aut), nel ringraziare a sua volta il presidente Romani, interviene per sottolineare l'esigenza di una condotta molto prudente rispetto al tema della parlamentare di Crimea inserita nella delegazione russa. Quanto alla indicazione del senatore Compagna come *acting Head of Delegation* ritiene che la sua lunga esperienza presso l'Assemblea

parlamentare dell'Osce renda molto opportuna tale indicazione anche per il futuro.

L'onorevole TIDEI (*PD*) riferisce sinteticamente sulla riunione del Bureau dell'Assemblea che si è svolta a Basilea lo scorso 3 dicembre 2014, in particolare facendo riferimento alla scadenza del mandato dell'attuale Segretario Generale dell'Assemblea Osce, Spencer Oliver alla fine dell'anno in corso. Il successore sarà scelto dalla Commissione permanente su proposta del Bureau. Si dichiara d'accordo sulla designazione del senatore Compagna come *acting Head of Delegation*.

L'onorevole FAVA (*Misto – Partito Socialista italiano (PSI) – Liberali per l'Italia (PLI)*), si esprime favorevolmente rispetto alla proposta che dopo la Sessione di Vienna la delegazione incontri gli ambasciatori di Russia e Ucraina in modo da avere un quadro il più possibile esaustivo della situazione, e sul ruolo di *acting Head of Delegation* del senatore Compagna.

Il senatore COMPAGNA (*AP (NCD-UDC)*), nel ringraziare il presidente Romani per la relazione svolta e nell'esprimere apprezzamento per la proposta del senatore Marcucci e dell'onorevole Fava di incontrare gli ambasciatori russo e ucraino, sottolinea negativamente il fatto che la delegazione russa abbia inteso inserire tra i propri componenti una parlamentare eletta in Crimea. L'Osce deve riuscire ad individuare spazi per un possibile dialogo tra russi e ucraini, favorendo in tutti i modi il percorso di Minsk.

La senatrice DE PIETRO (*Misto*), apprezzando l'indicazione del Presidente Romani del senatore Compagna come *acting Head of Delegation* e ringraziandolo per la sua ampia ed esaustiva relazione, illustra la proposta di Risoluzione sul tema dei combattenti terroristi stranieri che ha inviato ai colleghi e che intenderebbe proporre a Helsinki come *Supplementary item*.

Il presidente ROMANI nel ringraziare i colleghi per la partecipazione al dibattito dà appuntamento ai membri della delegazione a Vienna e dichiara chiusa la riunione odierna.

La seduta termina alle ore 9,35.